

SOMMARIO

200	L'esperto risponde I quesiti dei lettori
210	Strumenti nascosti di XP I tesori celati di Windows
224	Utilizzare MovieJack 1.1 Fotocopiare Dvd
226	Tips & Tricks Trucchi e consigli per tutti



Lettera del mese

Un lettore gratuito

Piccolo, semplice e per di più gratuito: VideoLAN Client riproduce ogni tipo di filmato su tutti i sistemi operativi disponibili

■ Il nostro lettore Luigi Travasi ci ha segnalato un programma che, per come se ne parla in Rete, sembra essere diventato il segreto degli esperti. Si tratta di VideoLAN Client (Vlc), un riproduttore multimediale che nasce come progetto di alcuni studenti della École Centrale di Parigi. Nato come software per Linux, è attualmente disponibile anche per Windows, Mac OS, BeOS e Solaris. Perché tanto interesse per un lettore multimediale? Non certo solo per la sua gratuità: infatti Vlc ha una ragion d'essere che dipende dalla sua appartenenza a un progetto software per trasmettere e ricevere filmati di alta qualità in streaming. Il client multiplatforma è il modulo di ricezione, una sorta di televisore virtuale che può sintonizzarsi su diversi tipi di flussi video: dai file locali in formato Mpeg1, Mpeg2, Mpeg4 e DivX ai canali satellitari, dai film in Dvd ai canali televisivi trasmessi in streaming su reti ad alta velocità tramite protocollo IPv4 o IPv6.

L'utilità per l'utente finale

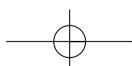
Fin qui sono chiare le potenzialità del programma; ma a cosa serve in pratica? Oltre a poterlo utilizzare per riprodurre ogni tipo di filmato, visualizza file video scaricati solo parzial-

mente e dotati di un'estensione non corrispondente al formato codificato. Per esempio, se si vuole verificare di stare scaricando il filmato giusto da un circuito peer to peer, come eDonkey, è possibile visualizzarne il primo spezzone con Vlc per testarne la qualità e il contenuto. È sufficiente aprire il programma e trascinare l'icona del file, che avrà estensione .Part, dalla cartella Temp di eDonkey alla finestra di riproduzione di Vlc. L'unico problema che può sorgere dipende da un'eventuale "lacuna" del file video; in questo caso, i punti vuoti nel filmato possono creare un'instabilità nel programma.

Allo stesso modo, il tentativo di riprodurre un formato non riconosciuto da Vlc provoca spesso un blocco del programma.

L'interfaccia è in stile Linux e richiede quindi un minimo di adattamento da parte degli utenti Windows. Dato che il numero di comandi non è comunque molto ampio, questo non comporta particolari problemi. La versione più recente del programma, che viene spesso aggiornato, può essere scaricata dal sito ufficiale del progetto, www.videolan.org; chi volesse provarlo subito può utilizzare anche la versione disponibile sul Cd allegato alla rivista.

pratica



BE DIFFERENT

Il pc trasparente

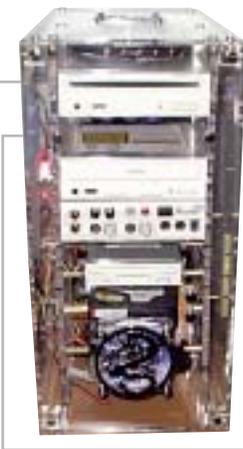
■ Ho modificato il mio pc in modo da spingere al massimo prestazioni e stile: il case è un Sunbeam in plexiglass trasparente, la scheda madre una AOpen con chipset nForce2, il processore un Athlon XP 2400+ overcloccato. Sulla Cpu è stata montata una ventola da 80 mm blu, reagente ai raggi UV, e anche la ventola posteriore è dello stesso tipo; sopra è stato collocato un neon circolare UV, che fa sembrare la ventola luminosa.

Le ventole laterali a led rossi raffreddano la scheda video Radeon 9700 Pro, anch'essa overcloccata. I due hard disk da 80 Gb sono raffreddati dalla ventola frontale a led blu, protetta da una griglia tagliata a laser a forma di drago. L'alimentatore del computer è da 450 W, con due ventole blu illuminate; un'altra ventola superiore a led blu completa il ricircolo d'aria. Tutte le piattine interne sono state sostituite con cavi rotondi gialli e neri e tutti i

cavi sono stati fissati con fascette trasparenti. Il computer così configurato non supera mai i 45 gradi di temperatura della Cpu e i 30 gradi all'interno del case.

L'unica nota dolente è la polvere che entra tramite le ventole e che aderisce al plexiglass sporcando l'interno del case: sono necessari quindi dei filtri antipolvere per ventole.

Tutte le ventole possono essere regolate tramite il software AOpen SilentTek; il rumore è comunque più contenuto di quanto si potrebbe immaginare, merito delle ottime ventole Sunbeam.



Bittle

BUG DEL MESE

Il controller Raid non funziona

Problema: Windows XP usato dal nostro lettore Filippo Tagliati era caratterizzato da installazioni di prova di centinaia di programmi shareware e alla fine richiedeva una reinstallazione completa. Ma questa non andava a buon fine: dopo l'integrazione dei driver per il controller Raid integrato il Setup di XP si bloccava.

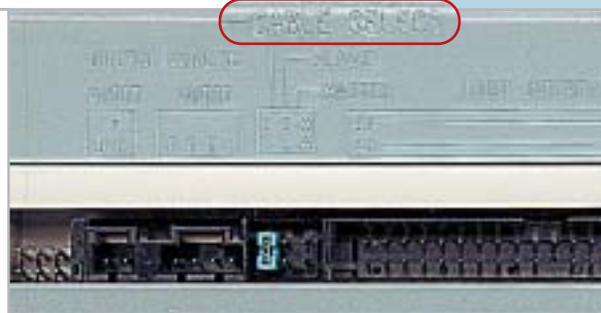
Diagnosi: siamo partiti dal caso più semplice. Una volta scaricate da Internet le versioni più aggiornate dei driver per il controller Raid Highpoint, abbiamo ritentato l'installazione, ma con lo stesso risultato negativo.

Anche un tentativo di installare per prova Windows 2000 è fallita, come pure quello di avviare il sistema da un dischetto MS-DOS e poi avviare manualmente l'installazione di XP. Con nostra sorpresa l'insuccesso dell'installazione si è verificato anche quando abbiamo collegato un singolo disco fisso al controller Ide del chipset Intel, anziché l'intero gruppo Raid. Viceversa Windows 98 è stato installato senza problemi. Come ultimo passo abbiamo "smembrato" il pc pezzo per pezzo, fino a individuare la causa: il masterizzatore di Cd-Rom

che era collegato assieme al drive Dvd alla medesima piattina, era configurato come Cable Select e il drive Dvd come Slave.

Soluzione: sia il Bios della scheda madre che MS-DOS e i driver dell'installazione originale di Windows riuscivano a funzionare con questa configurazione non corretta dei drive, ma non i driver Ide Intel del Cd-Rom di installazione di XP. Una volta riportato il jumper del masterizzatore in posizione Master l'installazione di Windows XP ha funzionato correttamente, e così il sistema.

L'impostazione Cable Select del masterizzatore ha creato conflitto con i driver di Windows XP



I TIPS DEI LETTORI

Accesso rapido al Pannello di controllo

Sul numero di maggio di CHIP a pagina 182 (articolo *Windows XP come lo volete*) si diceva che non è possibile creare un collegamento diretto al Pannello di controllo sul desktop. Questo è vero, ma si può aggirare la limitazione con un trucco. Aprire il Pannello di controllo, selezionare tutte le icone presenti, fare clic destro e scegliere la voce Crea colle-



I collegamenti alle icone del Pannello di controllo

gamento. Comparirà un messaggio di errore secondo il quale non è possibile creare un collegamento in questa posizione, e propone invece di crearlo sul desktop: premere Sì. Tornando al desktop, si troveranno tutti i nuovi collegamenti ai componenti del Pannello di controllo; basta creare una nuova cartella dal nome fittizio Pannello di controllo (volendo si può anche associarvi l'icona originale di Windows) e spostare tutti i collegamenti creati in essa.

Simone V.

L'esperto risponde



1 Hardware

Scheda grafica ATI

Giuliano ci scrive. *Un mio amico mi ha dato il suo pc (un PIII 500 con 128 Mb di Ram, 8 Gb di hard disk, Sound Blaster Live!) nel tentativo di farselo risistemare. Il principale problema era dovuto al fatto che la sua scheda video (una Xelo che montava una Gpu ATI 128) non permetteva di impostare su Windows una risoluzione maggiore a 640 x 480 con 16 colori. Poiché il pc era pieno di spyware e non era mai stato riformattato in tre anni, decisi di riformattarlo e di passare da Windows 98 SE a Windows Me. In effetti quando sono andato a installare i driver della scheda video direttamente dal Cd-Rom fornito con la scheda sembrava che non ci fossero problemi, ma dopo aver riavviato il pc si presentava una schermata totalmente nera! Solo resettando il sistema ripetute volte il pc si avviava, ma persisteva sempre il problema: non si poteva impostare una risoluzione maggiore di 640 x 480. Ho provato tutte le versioni di driver disponibili sul sito ATI ma sempre con lo stesso risultato: una schermata nera al riavvio (addirittura alcune versioni mi dicevano che non erano adatte per l'hardware montato). Ho provato a reinstallare Windows 98 SE con gli stessi risultati, poi come ultimo tentativo ho provato a installare Windows XP, e lì funzionava tutto correttamente anche a*

SCRIVI A CHIP

L'elevato numero di richieste di consulenza tecnica ci impedisce di rispondere a tutti, tuttavia ogni messaggio e-Mail inviato all'indirizzo posta@chip.it viene sempre esaminato con attenzione dai nostri esperti. Per ottenere risposte tempestive e pertinenti è sufficiente rispettare poche semplici regole.

1) Allegare all'e-Mail il rapporto sulla configurazione del pc generato dal programma SiSoft Sandra 2002.

È sufficiente scegliere la voce Create a Report Wizard dal menù File accettando le impostazioni predefinite. Se qualche problema impedisce la completa esecuzione

dei test è possibile omettere l'esecuzione dei benchmark, ma resta indispensabile selezionare perlomeno la voce System Summary.

2) Limitare le richieste a un singolo quesito. Per sottoporre dubbi non in relazione tra loro, inviare e-Mail separate per ciascun argomento.

3) Le richieste sottoscritte con nome e cognome hanno priorità su quelle anonime. Invitiamo perciò a riportare il proprio nome e cognome nella e-Mail.

Redazione di CHIP

► **e-Mail:** posta@chip.it

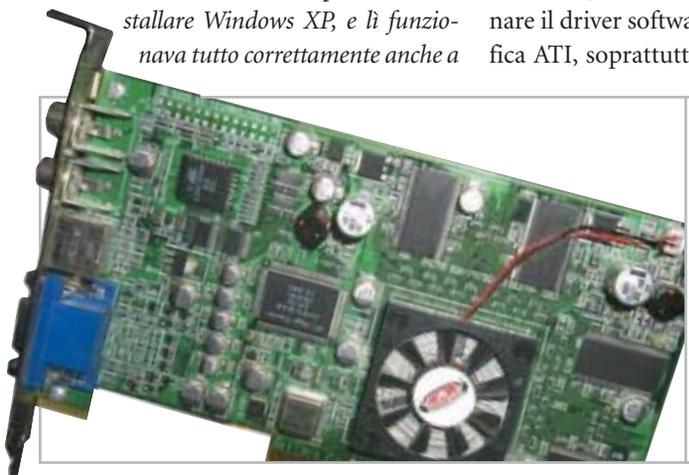
una risoluzione di 1.024 x 768 (con i driver forniti da Windows ovviamente). Ciò stava a significare che la scheda non era difettosa. Chiedendo un po' in giro alcuni mi hanno detto che si dovevano aggiornare i driver del chipset e dell'Agp della scheda madre, ma anche in questo caso si presentava un problema: la marca della scheda madre non era identificabile: SiSoft Sandra mi dava soltanto una sigla e cioè i443BX - W977TF, di conseguenza non sono riuscito a risalire al costruttore. Per ora il problema non l'ho risolto.

CHIP risponde. Non è semplice aggiornare il driver software di una scheda grafica ATI, soprattutto quando è integrata

in un computer portatile oppure non è prodotta da ATI stessa o da uno dei costruttori certificati dal costruttore canadese.

Per ogni modello di chip grafico ATI possono esistere innumerevoli versioni e per ciascuna di esse i costruttori di schede grafiche sono liberi di studiare configurazioni che differiscono nel tipo e frequenza di lavoro della memoria grafica. Le differenze vengono appianate dal codice di inizializzazione dei registri della Gpu, contenuto nella flash Rom della scheda, che viene personalizzato per bloccare le risoluzioni non ammesse dalla specifica configurazione software e ottimizzare il funzionamento delle altre.

Questa versatilità ha aiutato ATI a diventare uno dei costruttori preferiti dai produttori orientali, ma crea complicazioni al momento di aggiornare il sistema operativo, perché il driver software generico potrebbe non riconoscere il productID memorizzato nella flash Rom della scheda grafica. In questi casi si dovrebbe usare solo il driver modificato dal costruttore della scheda grafica, che tuttavia non sempre lo rende disponibile sul proprio sito Web. Windows XP



1

L'aggiornamento dei driver per le schede grafiche non certificate da ATI può essere difficile

a cura di Paolo Canali

2

La ventola di raffreddamento dei pc portatili si può ostruire facilmente



aggira il problema grazie al proprio driver interno, che è compatibile con quasi tutti i chip grafici ATI ma ha prestazioni 3D relativamente scarse poiché non è ottimizzato.

Riconoscendo il problema, ATI ha avviato un'iniziativa per migliorare la standardizzazione delle schede che usano i suoi chip, con tre loghi differenti. La situazione ottimale si verifica con le schede che portano il logo "Built by ATI", costruite sotto la diretta supervisione del produttore canadese. Una situazione analoga si verifica se appare il logo "Certified by ATI" sulla confezione della scheda grafica: ciò segnala che il costruttore si è adeguato totalmente alle norme tecniche ATI, quindi la compatibilità con i driver generici è assicurata. Le schede certificate da ATI sono elencate nel sito www.ati.com, sezione Partners. Il logo "Powered by ATI" segnala un livello di certificazione inferiore, che dovrebbe comunque permettere la compatibilità con i driver ATI generici.

Se la scheda grafica del pc è datata (o non è contrassegnata con il logo), è possibile ricavare indicazioni sul tipo e versione di componenti utilizzati lanciando il programma Atiinfo.exe, che fa parte del pacchetto "ATI adapter utilities" scaricabile dal sito Web www.ati.com. Una volta individuato l'esatto modello di Gpu, si possono provare driver rilasciati da altri costruttori che adottano lo stesso chip.

2 Hardware

Temperatura elevata

Mattia Giglio ci scrive. *Gentile redazione, gradirei sapere se il mio sistema presenta delle anomalie, visto che la temperatura della mainboard raggiunge dopo circa un'ora i 60 gradi e l'unico modo per farla scendere è spostare il portatile su una superficie più fresca.*

CHIP risponde. Secondo i risultati del diagnostico allegati alla lettera, i sensori di temperatura del computer Acer Aspire 1300 del lettore (equipaggiato con la Cpu mobile AMD Athlon XP 1800+) misurano una temperatura della motherboard di 48 gradi contro i 19,3 gradi della Cpu. Questi valori atipici (in particolare la temperatura della Cpu inferiore a 20 gradi) possono indicare la presenza di un problema di compatibilità tra il tipo di sensore di temperatura installato del computer e il software diagnostico, quindi è opportuno controllare la temperatura anche usando il setup del Bios o un altro programma.

Se i nuovi risultati confermano il surriscaldamento della scheda madre, è necessario controllare la funzionalità delle ventole di raffreddamento del computer. Nei computer portatili il sensore di temperatura della scheda madre si trova generalmente vicino al chip grafico, che nel caso dell'Aspire 1300 è integrato nel

North Bridge del chipset VIA ProSavage KN133.

Il raffreddamento di questo componente è generalmente affidato allo stesso flusso d'aria che scorre lungo il dissipatore metallico del processore, dopo il passaggio attraverso il filtro contro la polvere. Se il piano di appoggio del computer (oppure la polvere aspirata dal filtro) ostruisce il passaggio dell'aria, il pc arriva a surriscaldarsi pericolosamente. Il problema si risolve spostando il pc in modo che la ventola non risulti ostruita (soprattutto se l'apertura è sul lato inferiore), oppure aprendolo e togliendo la polvere.

3 Hardware

Boot da hard disk Usb

Carlo Umberto Bracchi ci scrive. *Posiedo un hard disk da 2,5" esterno Extremecon (collegamento tramite porta Usb) e vorrei installarvi un secondo sistema operativo (Windows XP), ma ho incontrato delle difficoltà.*

Vi chiedo, prima di tutto, se è possibile farlo; se sì come posso fare e se esistono in commercio programmi che rispondono alla mia esigenza.



3 Il computer può avviarsi da un disco fisso Usb solo se il Bios della sua scheda madre lo permette

L'esperto risponde

posta@chip.it

CHIP risponde. Per avviare il computer da un disco fisso collegato alla porta Usb è necessario selezionare questa funzione nel setup del Bios della scheda madre, nella sezione in cui si stabilisce la priorità di avvio delle periferiche. Purtroppo si tratta di una capacità che pochi Bios possiedono, quindi l'avvio da disco fisso esterno non è sempre possibile. Per avviare il pc dalla porta Usb è indispensabile che il disco fisso sia già collegato alla porta e acceso al momento dell'avvio del computer.

Alcuni Bios abilitano la presenza della tensione di alimentazione sul bus Usb con troppo ritardo, quindi se il disco fisso lo prevede è meglio collegarlo al suo alimentatore dedicato.

Inoltre, il disco fisso Usb viene riconosciuto dal Bios all'accensione del pc solo se è collegato direttamente a una porta del computer controllata dal chipset della scheda madre, quindi non può essere collegato a hub o porte gestite da schede. Se nonostante tutto non si riesce ad avviare il pc dal disco fisso esterno, anche scollegando per prova il disco fisso interno del pc, non resta che controllare la disponibilità di un aggiornamento del Bios della scheda madre sul sito Web del costruttore.

4 Hardware

Limiti del Bios per l'hard disk

Maurizio Ieraci ci scrive. Avrei intenzione di aggiungere un secondo hard disk al mio computer, un Maxtor o un IBM da 120 Gb con 8 Mb di memoria cache, ma un negoziante mi ha detto che avendo un Pentium III da 700 MHz il sistema non avrebbe riconosciuto un hard disk con questa memoria cache. A me la cosa sembra un po' strana perché il Bios della mia



5 Gli alimentatori delle periferiche per pc sono quasi sempre di tipo stabilizzato, a tensione regolata

scheda madre, una QDI Advance 10T, è aggiornato ai primi mesi del 2002, quindi vi chiedo se ciò è vero oppure se il negoziante si sbaglia.

CHIP risponde. La quantità di memoria cache presente nel disco fisso influenza solo le prestazioni e non ha nessun impatto sulla compatibilità con la scheda madre.

Ciò che può creare problemi è invece la capacità: i modelli che superano i 137 Gb sono riconosciuti correttamente solo dai pc che hanno un controller o un Bios compatibile con la nuova modalità di indirizzamento dei dati a 48 bit. Poiché in questo caso si vuole installare un disco da 120 Gb, l'unico requisito è la compatibilità del Bios con le specifiche Enhanced Disk Drive di Phoenix, e il report di SiSoft Sandra conferma la presenza di questo supporto nella versione 1.06 del Bios installata nella flash Rom della scheda madre Advance 10T.

Salvo poche eccezioni, tutti i computer costruiti dalla fine del 2000 in poi gestiscono senza difficoltà i dischi fissi Ide con capacità fino a 120 Gb; per quelli con capacità maggiore è invece necessaria una verifica, se la scheda madre del pc ha più di un anno o si vogliono usare sistemi operativi diversi da Windows 2000/XP.

I dischi fissi ad alta capacità possono infatti creare problemi ai sistemi operativi più vecchi: per esempio Windows 9x/Me non gestisce partizioni più grandi di 64 Gb, ma è opportuno limitarle a 32 Gb per evitare problemi.

5 Hardware

Alimentatore per lo scanner

Antonio Ricciardi ci scrive. Possiedo uno scanner HP Scanjet 4470c e nonostante un utilizzo saltuario l'alimentatore è saltato. L'ho sostituito con un alimentatore di pari caratteristiche (1.200 mA, 12 Vcc) che funziona perfettamente, ma nel dubbio ho misurato la tensione e ho scoperto che questa, a differenza di quanto riportato in targa, ha una uscita di circa 16,7 volt. È possibile con questo valore danneggiare lo scanner?

CHIP risponde. L'alimentatore sostituito scelto dal lettore è evidentemente del tipo non stabilizzato, in cui il valore della tensione in uscita dipende dal carico elettrico applicato. Un valore di 16-17 volt a vuoto è infatti tipico dei modelli che erogano 12 volt a pieno carico. Questa tensione potrebbe danneggiare lo scanner quando si trova in modalità stand-by, e quindi assorbe una potenza ridotta: tutto dipende dai circuiti di protezione che il costruttore ha scelto; altri rischi vengono dagli sbalzi di tensione, che l'alimentatore riporta sulla propria uscita senza alcuna attenuazione.

Per evitare danni consigliamo di sostituire l'alimentatore con un modello stabilizzato, dotato di regolatore elettronico che mantiene stabile il valore della tensione al variare del carico, controllando bene la polarità della tensione sullo spinotto prima di inserirlo nello scanner. →

L'esperto risponde

posta@chip.it

6 Hardware

Temperatura del processore

Alex ci scrive. *Volevo porvi una domanda riguardo a un problema che mi si presenta sul pc. Questa è la mia configurazione: scheda madre Gigabyte 7vaxp, Cpu AMD 2200+, 256 Mb di Ram, dissipatore Coolermaster hcc001, hard disk 60 Gb IBM, scheda video Matrox G450 Dual Head, alimentatore 350 W, case ereditato dal mio vecchio P2 (abbastanza spazioso) con due ventole 12 x 12 aggiunte da me (una risucchia l'aria all'interno, mentre l'altra la espelle).*

Quello che volevo chiedervi è come mai la Cpu raggiunge temperature attorno ai 60-62 gradi. È normale? Un mio collega ha scheda madre e Cpu uguali alle mie con ventola e dissipatore originale AMD e non va oltre i 53 gradi. Da cosa può dipendere? Che azione devo intraprendere per farla abbassare? E soprattutto, è normale che arrivi a 60 gradi?

CHIP risponde. Una temperatura di 60 gradi è ancora accettabile, anche se non ottimale: conviene spendere un po' di tempo per abbassarla e quindi migliorare la stabilità del sistema.

La temperatura raggiunta dalla Cpu dipende dalla temperatura dell'aria che circonda il dissipatore di calore, perciò è importante verificare se le ventole aggiuntive del cabinet forzano l'aria a passare attraverso la zona dove agisce la ventola del dissipatore della Cpu. In alcuni montaggi la posizione dei cavi delle periferiche, delle schede di espansione e del blocco alimentatore creano una sacca di aria calda stagnante, che riduce l'efficacia del dissipatore di calore della Cpu. La presenza di questo tipo di problema è evidente quando la temperatura della Cpu a cabinet aperto è nettamente inferiore a quella a cabinet

chiuso: in un buon assemblaggio dovrebbe essere vero il contrario.

Dopo aver ripristinato la circolazione d'aria interna, se la temperatura della Cpu Athlon resta troppo alta conviene controllare l'efficacia della pasta o del pad termococonduttivo che accoppia il chip al dissipatore. Le paste bianche a base di silicone che alcuni costruttori insistono a proporre sono ormai completamente superate, inadatte all'Athlon XP: bisogna usare paste caricate in argento, oppure i pad termococonduttivi di nuova generazione. Questi pad, generalmente preapplicati alla base del dissipatore di calore, sono purtroppo



7 I moduli di memoria Pc3500 sono moduli Pc3200 selezionati per sopportare l'overclock

di tipo usa-e-getta. Non è più possibile smontare e rimontare il dissipatore senza sostituire il pad, come si faceva con le Cpu di vecchia generazione. Un pad rovinato può alzare la temperatura del chip anche di cinque gradi.

7 Hardware

Memoria Pc3500

Valentino Craviari ci scrive. *Possiedo un pc così configurato: Asus A7n8x Deluxe Release 2.0, Athlon Xp 2800+, 1.024 Mb di Ram Kingston Hyper X Pc3500 in Dual Channel Mode (2 x 512), Hercules 9800*

Pro, hard disk Maxtor da 80 Gb con 8 Mb di cache.

Volevo segnalare il seguente problema: la Ram Pc3500 viene riconosciuta dal Bios come una Pc3200 400 MHz, anziché 434 MHz. A questo punto volevo sapere come devo operare per consentire al sistema la giusta configurazione della Ram. Ho anche aggiornato il Bios all'ultima release ma il risultato non è cambiato.

CHIP risponde. I moduli di memoria Pc3500 sono moduli Pc3200 selezionati per reggere l'overclock della frequenza di lavoro a 433 MHz (equivalenti a 216,66 MHz di frequenza di bus). Vanno quindi scelti solamente per ottenere un margine di funzionamento più ampio, oppure quando si desidera eseguire un overclock della scheda madre e del processore.

Una configurazione che si può sperimentare sulla scheda A7N8X equipaggiata con processore Athlon Xp 2800+ (con core Barton a 2,083 GHz) consiste nel selezionare un rapporto 1:1 tra le frequenze dei bus Fsb e Ram, quindi attivare la regolazione manuale delle frequenze nel Bios Asus e alzare a 2.256 MHz la frequenza di clock del nucleo del processore (clock base della scheda madre a 216 MHz).

Anticipiamo però che si tratta di un overclock difficile, in quanto spinge sopra ai 50 W la potenza termica che la Cpu deve dissipare. Anche le schede grafiche incontrano difficoltà per funzionare in modalità Agp 4x/8x con il bus spinto a questa frequenza. Prima di utilizzare a lungo il computer, conviene mantenerlo in test per qualche ora con il programma Cpuburn ed eseguire alcune volte un benchmark per la scheda grafica. Se la stabilità non è soddisfacente (o il pc non si avvia del tutto), non resta che riportare la frequenza di lavoro dei bus a valori inferiori. →

L'esperto risponde

posta@chip.it

8 Bios

Protezione antivirus

Guido ci scrive. Vi scrivo per porvi un quesito che mi angoscia: sono in possesso di due pc, ma il problema si crea su un Pentium II 400, che utilizza mio figlio. Per alcuni motivi, ma non di malfunzionamento di periferiche, è stato riformattato (operazione a me nota ed eseguita già molte volte), e visto che mio figlio voleva provare Windows XP, invece di installare Windows Me ho installato XP, formattando il disco con Ntfs. Visto che creava alcuni problemi di avvio su alcuni giochi, ho riformattato con Fat32 per installare Windows Me, ma all'inizio di tale operazione, mi si presentava in seguente errore: "Disk boot sector is to be modified. Type Y to accept, any key to abort". Scegliendo "Y" si prosegue la formattazione, ma al termine il sistema segnala che la tabella non è valida.

Provando a installare Windows Me, carica i file per l'installazione ma si blocca tutto appena raggiunge il 100%, mentre installando Windows XP dà il solito errore alla richiesta della formattazione, ma continua e porta a termine l'installazione, sia con Fat32 che con Ntfs e funziona tutto regolarmente. A questo punto ho scaricato da Internet un programma per la formattazione a basso livello relativo all'hard disk in mio possesso, un Maxtor da 8.600 Mb (max_1lf), ma il problema rimane. Mi chiedo come fa a funzionare XP mentre Windows Me non si riesce neppure a installare, se i settori di boot sono modificati, e come posso fare per riportare tutto alla regolarità.

CHIP risponde. Il Bios della scheda madre blocca la scrittura del boot record (Mbr) del disco fisso mostrando il messaggio indicato nella lettera quando si abilita la voce "virus protection" nel setup. Purtroppo alcuni Bios realizzati alla fine degli anni '90 abilitano la funzione antivirus per impostazione predefinita, creando

9

Norton AntiVirus sposta nella cartella Quarantena i file infetti da virus informatici



problemi quando è necessario reinstallare il sistema operativo (e quindi sovrascrivere il vecchio Mbr del disco fisso). Per riportare tutto alla normalità basta entrare nel setup del Bios, disattivare la funzione antivirus (che è inefficace per i virus di oggi) e riavviare il pc. Il setup di Windows XP, a differenza di quello di Windows Me, ritenta l'operazione di scrittura dell'Mbr e quindi prosegue dopo l'errore.

9 Norton AntiVirus

Ripristino file di sistema

Bruno ci scrive. Norton AntiVirus 2003 mi avverte che i file *Aliases.Ini*, *Myboot.Txt*, *Regkeyadd.Bat*, *Web.Swf* nella cartella *Winnt/System32/* sono infetti (da IRC Trojan) e che, non potendoli disinfettare, li metterà in quarantena. La risposta via e-Mail di Norton è di eliminare i file infetti e, possibilmente, di sostituirli. Sono file di sistema indispensabili (il pc funziona perfettamente con i file in quarantena)? Se sì, esiste in Windows 2000 la possibilità di sostituirli dal disco di installazione come era possibile fare con Windows 98?

CHIP risponde. Nessuno dei file indicati fa parte di Windows; si tratta infatti di file che, per sviare i sospetti, i virus informati-

ci hanno creato all'interno della cartella che contiene il sistema operativo.

Norton AntiVirus è efficace nell'individuare e spostarli in una cartella riservata dove non possono nuocere, ma a volte è poco chiaro quando segnala l'attività svolta. Anche quando il file è un virus vero e proprio cancellabile senza danno, tenta di "ripararlo" e suggerisce di ripristinare una fantomatica versione originale. In caso di necessità i file originali di Windows 2000 e XP si possono recuperare dagli archivi compressi che si trovano nel Cd-Rom d'installazione, semplicemente avviando il pc in modalità provvisoria, aprendo l'archivio desiderato e ricopiando il file nella cartella di Windows.

Tuttavia, se nel computer sono stati installati Service Pack o hotfix, non bisogna ripristinare i file originali ma quelli contenuti nel Service Pack o hotfix più recente. I file degli hotfix (installati solitamente tramite Windows Update) si trovano in sottocartelle nascoste contenute in quella di Windows, che si distinguono perché il loro nome inizia con il simbolo del dollaro; i file installati dai Service Pack si trovano invece nella cartella *servicepackfiles*. Windows XP ha un sofisticato meccanismo per evitare la sovrascrittura dei file di sistema, quindi la semplice copia del nuovo file sul vecchio →

L'esperto risponde

potrebbe essere annullata al successivo riavvio del computer. Per questo motivo conviene utilizzare l'utilità di ripristino del sistema, che tiene una copia dei file importanti e permette di ritornare facilmente a una situazione precedente.

10 Hardware

Slot Agp

Salvatore Renda ci scrive. *Ho un problema che mi assilla e che credo comune a molti altri utenti. Vorrei capire qualcosa di più sull'Agp (2x 4x 8x). Mi spiego meglio: sento parlare di voltaggi da 1,5 o 3 volt, e che non è possibile montare una scheda video su una motherboard se questa non supporta il voltaggio richiesto. Ma che significa? E come si fa a capire a quanti volt funziona la propria scheda video, visto che questo dato non si trova sul manuale? Io per esempio ho una scheda Hercules 8500 dv All-In-Wonder montata su una motherboard Asus a7v-vm, e non so neanche se funziona al meglio. È possibile montarla su una motherboard recente? Se sì, quale mi consigliate? Come si fa a capire a quanti volt funziona l'Agp di una motherboard? Perché non pubblicate una bella lezione su questo argomento in modo da fare chiarezza?*

CHIP risponde. Le differenze tecniche tra le versioni dello slot Agp sono state più volte affrontate nelle pagine di questa rivista e negli Special di *CHIP*; rimandiamo perciò a pagina 74 del numero di gennaio di *CHIP* per una discussione più approfondita.

Salvo poche eccezioni (dovute a schede molto vecchie), la tensione di lavoro di una scheda Agp si può determinare a colpo d'occhio semplicemente osservando il suo pettine dei contatti. Se la scheda ha un solo intaglio vicino alla staffa posteriore, si tratta di un modello Agp 1x o 2x che funziona solo a 3,3 volt. Non può essere inse-

rito nelle schede madri recenti, che accettano solo schede a 1,5 volt. Se la scheda ha due intagli che dividono la zona dei contatti in tre parti, quasi certamente funziona indifferentemente a 3,3 e 1,5 volt, ed è compatibile con tutte le schede madri.

Fanno eccezione alcune vecchie schede prodotte da Diamond e altri costruttori, che avevano erroneamente due tacche pur funzionando solo a 3,3 volt.

Se la scheda Agp ha un solo intaglio in posizione lontana dalla staffa posteriore, funziona a 1,5 volt e quindi si può inserire solo nelle schede madri con bus Agp conforme alla specifica 2.0 dello standard (con velocità massima Agp 4x) oppure 3.0 (con velocità massima Agp 8x). Le tensioni Agp supportate dalle schede madri so-



10 Il doppio taglio nel pettine dei contatti segnala la compatibilità elettrica con gli slot Agp a 3,3 e a 1,5 volt

no meno facili da scoprire, perché poche motherboard Agp 4x/8x hanno chiavette di polarizzazione nello slot che impediscono fisicamente l'inserimento delle vecchie schede a 3,3 volt.

Al contrario, quasi tutte le schede madri Agp di prima generazione hanno slot polarizzati, dove non entrano le schede a 1,5 volt.

Purtroppo ciò è di poca utilità: il forte assorbimento di corrente dei chip grafici attuali supera comunque le possibilità di molte vecchie schede madri, anche quando la scheda è compatibile con la tensione a 3,3 volt. Per evitare costosi errori si deve

consultare il manuale della scheda madre, e in sua assenza le caratteristiche tecniche del chipset che sono reperibili sul sito Web del produttore.

11 Hardware

Uscita Tv ATI

Antonio Di Noia ci scrive. *La scheda video installata sul mio pc è la ATI Radeon 9000 Series (versione OEM) con uscita Tv. I driver sono aggiornati alla versione wme-radeon-7-90-030605m-009438c e il relativo pannello di controllo è aggiornato alla versione control-panel-7-90-030605m-009438c.*

Il problema che ho è il seguente: non c'è verso di visualizzare l'immagine a pieno schermo né sul televisore 4:3, né sul televisore 16:9 da me posseduti (collegando l'uscita Tv della scheda alla presa Scart del televisore tramite adattatore fornito assieme alla scheda). Ho provato a ridurre la risoluzione, a impostare il televisore come schermo primario, a impostare il televisore come unico schermo (anche scollegando il monitor Lcd), ma il risultato che ottengo è sempre il medesimo: l'immagine visualizzata non riempie le parti superiori e inferiori del televisore (risulta schiacciata). Ho scritto più di una e-Mail ad ATI, ma ogni volta mi invitano a leggere le Faq sul loro sito, dove però del problema non se ne parla!

Considerando la foto che compare sul numero di giugno 2003 di CHIP a pag. 181 dove invece lo schermo è bello pieno, e considerando che la scheda video trattata in quell'articolo utilizza la Gpu nForce vi chiedo: non è che per caso le schede basate sulla Gpu ATI hanno tutte il problema da me riscontrato, cioè non supportano lo standard italiano che prevede una uscita Pal composta con frequenza a 50 Hz? O sbaglio qualche cosa nel settaggio? Se passo alla Gpu nForce risolvo il problema? (considerato che avete fatto l'articolo di cui sopra, penso che potete darmi una risposta certa).

CHIP risponde. L'anomalia descritta può dipendere da un errore nella selezione dello standard video all'interno del Pannello di controllo di Windows. Le schede grafiche ATI permettono una regolazione accurata dell'uscita Tv, richiamando le proprietà avanzate della scheda video, portandosi sulla schermata Display (che serve anche a selezionare le uscite da attivare) e facendo clic sul pulsante sopra l'icona del televisore.

Apparirà un pannello dove è possibile regolare, in modo indipendente dall'uscita Vga, il contrasto, la luminosità e lo standard video: per evitare lo schiacciamento si deve scegliere la modalità Pal a 50 Hz. Se il pannello non fosse visibile, installare il driver fornito dal co-

MODDING E TIPS

La redazione di *CHIP* ha messo a disposizione dei propri lettori altre tre caselle di posta per il case modding e particolari modifiche dell'hardware (*bedifferent@chip.it*), per i tips scoperti dai lettori (*tips@chip.it*) e per le richieste di informazioni e chiarimenti relative al numero precedente (*mailbox@chip.it*).

L'indirizzo *posta@chip.it* rimane comunque valido per le segnalazioni di problemi tecnici.

Case modding

► **e-Mail:** *bedifferent@chip.it*
Allegare una foto del case e descrivere come è stato realizzato

Tips dei lettori

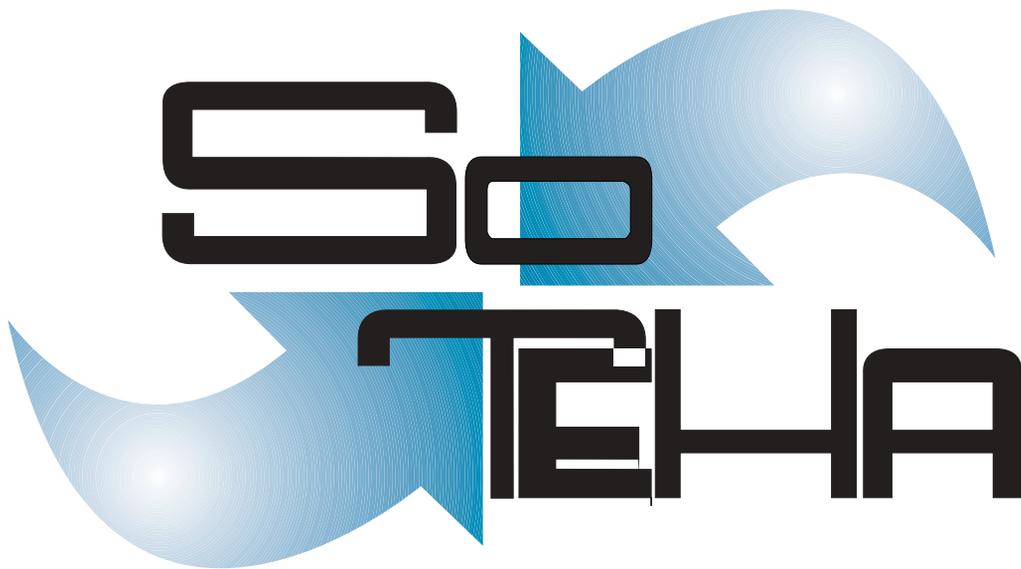
► **e-Mail:** *tips@chip.it*
Allegare un'immagine relativa al tip e descrivere cosa fa e come si applica

Segnalazioni e chiarimenti

► **e-Mail:** *mailbox@chip.it*

struttore della scheda grafica invece di quello generico ATI. Se non fosse possibile scegliere dall'elenco lo standard Pal a 50 Hz, significa che la scheda Oem acquistata è un modello specifico per il

mercato statunitense. La regolazione dell'uscita Tv è possibile solo quando il driver rileva la presenza di un televisore collegato alla relativa uscita durante l'avvio di Windows. ■



web design, multimedia, web applications, intranet, housing, hosting

IL TUO BUSINESS E' INTERNET? DIVENTA NOSTRO PARTNER!

www.soteha.it :: info@soteha.it

via Montespluga, 7 Cinisello Balsamo (MI) tel +39 0266043166 fax +39 0266048942

Strumenti nascosti di XP

I tesori celati di Windows

Windows XP è un sistema molto complesso e persino gli utenti più esperti non sono a conoscenza di tutte le sue potenzialità, al punto che si possono scoprire interessanti funzionalità situate nei posti più impensati. *Di Harald Fette, Stephan Goldmann e Markus Hahner*



1. Utility di diagnostica

L'installazione di Windows non copia automaticamente tutti i programmi presenti sul Cd, ma permette una selezione degli stessi; alcuni di questi si dimostrano particolarmente interessanti

■ La directory contenente i Windows Support Tools presenta una serie di utility sviluppate per i tecnici dell'assistenza e per gli utenti esperti, allo scopo di fornire un valido aiuto nella diagnosi e nella risoluzione di possibili problemi, soprattutto relativamente alle reti.

Utility nascoste: dove trovarle nel Cd-Rom di installazione

Inserito il Cd-Rom di installazione di Windows XP automaticamente si apre una finestra di menù di accesso al disco: è necessario selezionare la voce Esegui altre operazioni, scegliere Esplora il Cd-Rom e ottenere una finestra di Esplora risorse contenente i dati presenti sul Cd-Rom. Tra gli elementi presenti, aprire la cartella Support e all'interno di essa la cartella Tools, contenente le utility cercate, alcuni file di installazione e un file Readme.Htm relativo all'installazione, ma che non fornisce informazioni circa la gestione degli strumenti di XP qui presenti (tali informazioni sono reperibili nella guida di XP).

Caricare le utility sull'hard disk: scegliere il tipo di setup

Per installare gli strumenti fare doppio clic sul file Suptools.Msi, avviando in questo modo una procedura guidata: è necessario scegliere il tipo di installazione tra Typical, che carica gli strumenti maggiormente utilizzati, e Complete, adatto agli amministratori di rete. La successiva scheda Destination Directory permette di scegliere in che posizione installare gli strumenti, che vengono posizionati in C:\Programmi\Support Tools. Terminata l'installazione, le utility diventano reperibili sotto Start/Tutti i programmi, anche se il menù a tendina che compare non permette l'accesso a tutti gli strumenti installati. Da precisare che documentazione, istruzioni e comandi sono tutti in inglese e che i termini uti-

lizzati sono concisi e molto tecnici, per cui l'utilizzo dei Support Tools risulta abbastanza complesso.

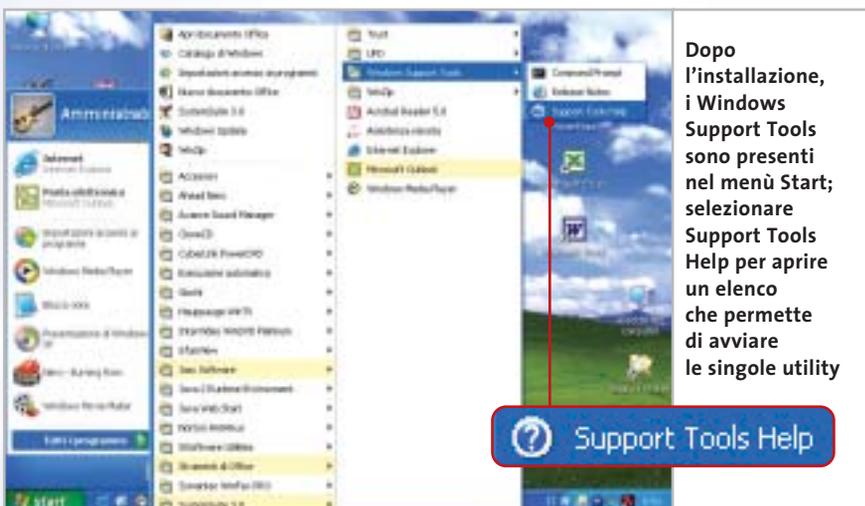
Support Tools: utilizzare la centrale di controllo

Selezionando Start/Tutti i programmi/Windows Support Tools, si può accedere all'opzione Support Tools Help, che conduce a un elenco alfabetico dei programmi installati, contenente una breve descrizione degli stessi e la possibilità di lanciarli singolarmente. Una descrizione maggiormente dettagliata è contenuta nei file Readadmin.Exe e Dcdiag.Exe, che però non sono presenti sul Cd-Rom di

installazione del sistema operativo e solamente il secondo di essi è reperibile sul sito di Microsoft. Inoltre, due strumenti in particolare devono richiamare separatamente i file contenenti le informazioni relative: Depends.Hlp e Windiff.Hlp possono essere avviati direttamente dalla cartella contenente gli strumenti, da Esplora risorse; l'icona di tali file è caratterizzata da un punto interrogativo. Da notare il fatto che l'elenco degli strumenti caricati nel sistema, è molto lungo; nel box Gli strumenti non documentati è presente una breve descrizione degli stessi.

Prompt dei comandi: per avere informazioni aggiuntive

Anche tramite il prompt dei comandi è possibile ottenere informazioni relative ai Support Tools, digitando il nome dello strumento seguito dal parametro "?". →



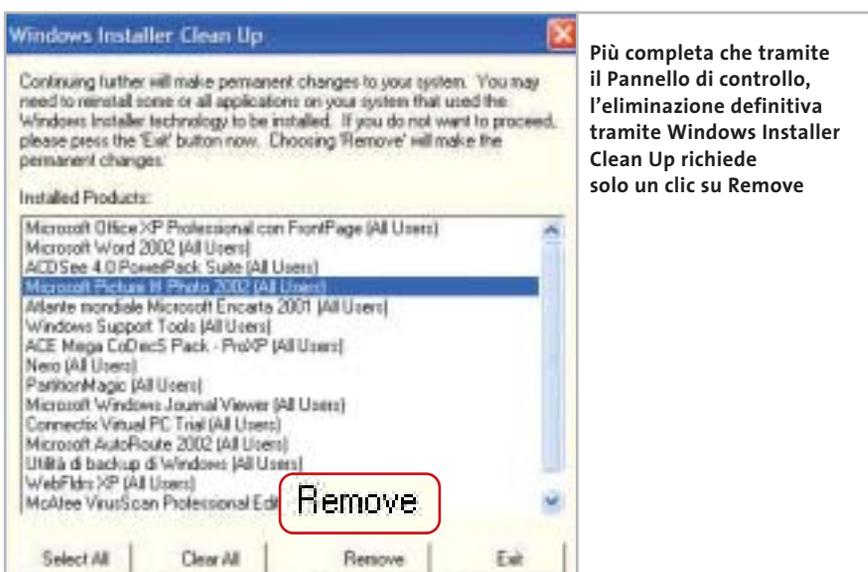
Dopo l'installazione, i Windows Support Tools sono presenti nel menù Start; selezionare Support Tools Help per aprire un elenco che permette di avviare le singole utility



Suggerimenti sui programmi e sulle routine di installazione si possono trovare nel file Readme.Htm della cartella Tools, sul Cd di installazione di XP



Con lo strumento Filever si può determinare la versione originale di un file di programma che successivamente è stato modificato con un aggiornamento



Più completa che tramite il Pannello di controllo, l'eliminazione definitiva tramite Windows Installer Clean Up richiede solo un clic su Remove

Attenzione: si tratta di strumenti potenti, utilizzandoli erroneamente potrebbero arrecare danni al sistema operativo.

Installer Clean Up: per eliminare i programmi dal pc

Windows Installer Clean Up è uno strumento utile per l'eliminazione di parti di programmi che Windows non è stato in grado di disinstallare completamente; nell'elenco degli strumenti disponibili nella centrale di controllo compare con il nome Msicuu.Exe, lo si può avviare direttamente tramite l'opzione Run Tool ed è anche disponibile una breve descrizione. È, inoltre, possibile richiamare altri programmi correlati scegliendo Related Tools. Lo strumento è di facile utilizzo: una volta avviato è sufficiente selezionare i programmi da eliminare e premere il bottone Remove.

File Version: determinare la versione dei programmi

Service Pack, hotfix e aggiornamenti modificano i file presenti sul pc; risulta allora utile sapere con quale versione dei file si ha a che fare.

A questo scopo è previsto lo strumento File Version (Filever.Exe).

Per avviarlo si deve aprire il Prompt dei comandi e posizionarsi nella directory contenente il programma di cui si vuole conoscere la versione; per esempio, per verificare la versione di Internet Explorer in uso, si deve digitare il seguente comando

```
cd c:\programmi\internet explorer
```

per entrare nella cartella adatta, e poi

```
filever /v iexplore.exe
```

per far comparire le informazioni richieste.

SUPPORTO TECNICO

» Gli strumenti non documentati

Nome del file	Descrizione
Activate.Exe	Definisce il codice di attivazione di Windows
Apmstat.Exe	Diagnostica di Power Management (Risparmio energia)
Bindiff.Exe	Confronto dei contenuti di due file binari
Browstat.Exe	Mostra lo stato attuale del browser di rete
Cabarc.Exe	Crea un nuovo archivio Cab e vi aggiunge dei file
Dsastat.Exe	Confronto delle cartelle di due domini
Dupfinder.Exe	Individua file doppi su un drive
Extract.Exe	Estrae uno o più file da un archivio Cab
Ipseccmd.Exe	Determina le direttive di protezione Ip
Ksetup.Exe	Configura Windows per il server di protezione Kerberos
Ktpass.Exe	Crea file chiave di Kerberos
Ntfrsutil.Exe	Controlla configurazioni di File Replications in Active Directory
Pviewer.Exe	Mostra i processi in corso sul pc
Remote.Exe	Gestione a distanza di altri pc tramite riga comandi
Rsddiag.Exe	Verifica database di Remote Storage
Setspn.Exe	Gestione dei Service Principal Names
Timezone.Exe	Determina inizio e fine dell'ora legale
Tracefmt.Exe	Converte file .Log di una Trace Session in forma leggibile
Tracelog.Exe	Avvia e arresta la registrazione di una Trace Session
Tracepdb.Exe	Scriva un file di Trace Format Message
Vfi.Exe	Mostra in forma grafica informazioni sui file
Whoami.Exe	Fornisce il nome utente e informazioni sull'utente che si è notificato
Wsremote.Exe	Avvia la connessione remota tramite Winsock (simile a Remote)

2. Strumenti di amministrazione

Gli Administration Tools sono nascosti all'interno della cartella System32 di Windows, ma sapendo della loro esistenza si può approfittarne senza problemi...

■ Oltre agli strumenti del Pannello di controllo e dei programmi di amministrazione raggiungibili tramite Start/Tutti i programmi/Accessori/Utilità di sistema, Microsoft ha incorporato nella cartella C:\Windows\System32 diversi piccoli programmi senza accesso diretto.

Winchat: comunicare in rete locale

Se si desidera comunicare attraverso i pc della propria rete locale e non si vuole installare un servizio di posta elettronica, si può fare uso dello strumento Chat (Winchat.Exe), dal funzionamento molto semplice: una volta avviato il programma compare la finestra Chat, divisa in due parti, una superiore per scrivere i propri messaggi e una inferiore per riceverli. Per stabilire la connessione telefonica è necessario selezionare l'icona Chiama l'utente di un altro computer, situata in alto a sinistra: compare l'elenco dei pc attivi sulla rete. Scelto il computer con il quale dialogare, il destinatario viene avvisato con il suono di un campanello e deve confermare la connessione premendo il bottone Rispondi ad una chiamata in ingresso. Ovviamente è sottointeso che tutti i computer della rete devono attivare questo strumento.

Dynamic Data Exchange: il controllo delle condivisioni

Già nelle versioni precedenti a XP, Microsoft aveva inserito in Windows il Dynamic Data Exchange, Dde appunto, per lo scambio di dati tra programmi su uno stesso computer, mentre inizialmente lo scambio attraverso una rete non era previsto. Successivamente le potenzialità dello strumento sono state ampliate e ora il Dde funziona anche per le reti. Windows XP possiede uno strumento apposito, Dde-share.Exe, che permette di creare, modificare e cancellare condivisioni, in modo che programmi presenti su un pc possano comunicare con i software di altri computer e condividerne i dati. Sono previste delle limitazioni per quanto riguarda la sicurezza e la possibilità di creare gruppi di utenti speciali, in grado di accedere solo a taluni dati. La condivisione Dde opera come servizio Netdde indipendente: lo strumento è richiesto solo per la configurazione.

Dxdiag: verifica della versione delle DirectX

Installando un videogioco, aggiornando i driver della scheda video o della scheda audio, configurando un nuovo programma di grafica, accade spesso che venga ri-



Con lo strumento di chat integrato gli utenti di una rete possono comunicare velocemente e facilmente fra loro

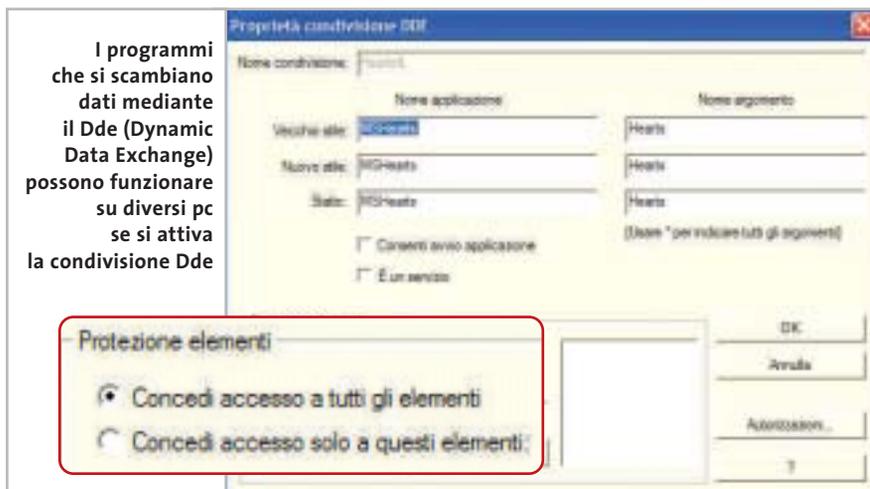
chiesto di installare una versione delle DirectX aggiornata; sorge, allora, il dubbio di quale sia la versione effettivamente presente sul proprio pc. La soluzione è ottenibile tramite un programma apposito, Dxdiag.Exe che, oltre a informazioni di sistema, contiene anche funzioni di monitoraggio. Dopo avere avviato il programma, nella scheda Sistema si può leggere la versione di DirectX e maggiori informazioni si trovano nella scheda File DirectX. Nelle altre schede è possibile reperire informazioni sui singoli driver per la visualizzazione, la riproduzione audio, le periferiche di input e le connessioni di rete. Se insorgono problemi con uno dei driver compaiono opportuni suggerimenti nella scheda relativa al driver stesso.

Winver: controllare la versione di Windows in uso

Nel caso in cui non si sappia se la versione di Windows XP in uso sia la Home o la Professional, oppure se è stato installato o meno un Service Pack, o ancora si voglia venire a conoscenza della quantità di memoria installata, si può far uso del programma Winver.Exe che ha appunto lo scopo di fornire tali informazioni.

Program.Exe: la rinascita del Program Manager

Chi usa Windows da qualche anno certo ricorderà il Program Manager della versione 3.1x: in pratica si trattava di una fi- →



I programmi che si scambiano dati mediante il Dde (Dynamic Data Exchange) possono funzionare su diversi pc se si attiva la condivisione Dde

Uno strumento rapido per verificare le informazioni fondamentali di un pc, come la build di Windows e la quantità di memoria, è Winver.Exe



nestra contenente tutti i programmi presenti nel sistema operativo ripartiti in gruppi. In realtà, Program Manager è presente anche in XP, sotto il nome di Program.Exe; al primo avvio compare una schermata vuota nella quale si possono creare nuovi gruppi di programmi, utilizzando i comandi File/Nuovo. Rimangono valide le combinazioni di tasti in uso con Windows 3.1x, per cui, per esempio, Alt+Invio serve a personalizzare le proprietà dei programmi.

Sysedit: modifica della configurazione del sistema

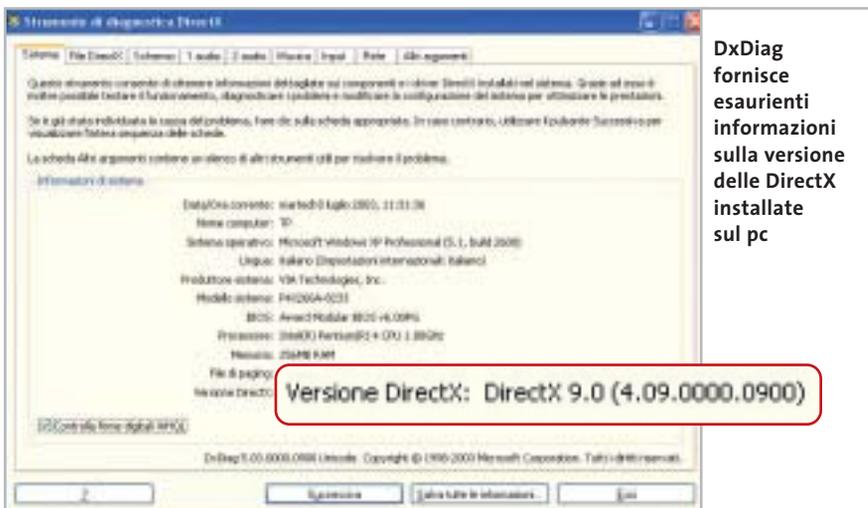
Il programma che permette di accedere all'editor della configurazione del sistema è Sysedit.Exe e consente di modificare i file Win.Ini, System.Ini, Autoexec.Bat e Config.Sys, necessari al controllo del sistema nelle versioni precedenti a XP; i due file .Ini rimangono in XP per motivi di compatibilità, mentre i due restanti file non hanno più alcuna utilità. Tuttavia i programmi più vecchi si basano spesso proprio su questi quattro file, inserendo voci all'interno degli stessi al momento dell'installazione: grazie all'editor della configurazione del sistema è più facile verificare queste modifiche.

Perform: controllare la velocità del sistema

Per conoscere la velocità di elaborazione del pc si può sfruttare il programma Perform.Exe, che segnala anche possibili cause di problemi e sorveglia numerose impostazioni di sistema, visualizzandole graficamente. È possibile aggiungere altri indicatori, oltre a quelli già presenti, facendo uso dell'icona con il simbolo (+) nella barra delle applicazioni.

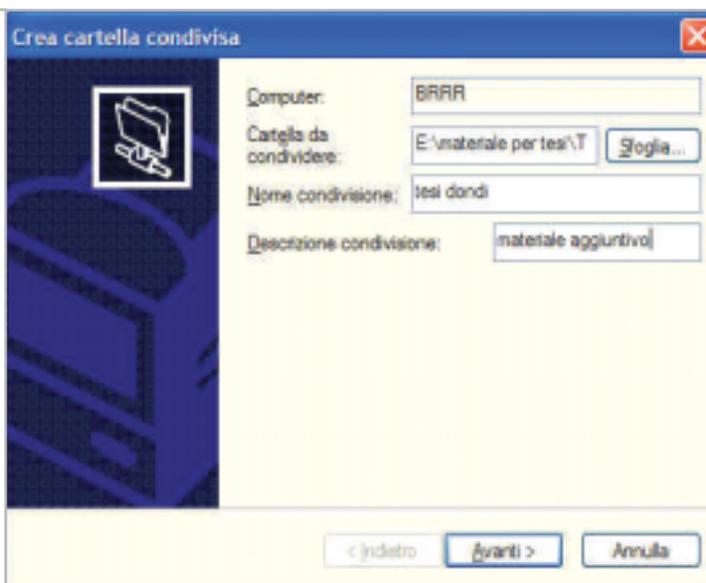
Dr. Watson: tenere sotto controllo i problemi

Ogni volta che si verificano errori di sistema o nell'esecuzione di un programma viene avviato automaticamente lo strumento Drwatson.Exe, che crea un file di protocollo con informazioni che hanno provocato il crash del sistema: nome del computer, nome utente, numero di processori, tipo di processore, →



DxDiag fornisce esaurienti informazioni sulla versione delle DirectX installate sul pc

Si può autorizzare l'accesso a una data cartella di un pc con lo strumento Crea condivisione



Strumenti nascosti di XP

versione di Windows, Service Pack installato, società o utente; inoltre, in una barra applicazioni vengono elencati tutti i programmi che erano attivi al momento del blocco e in tal modo diventa possibile, se la situazione si ripetesse più volte, identificare la causa del problema. Dr. Watson può essere configurato in modo dettagliato grazie al programma Drwt-32.Exe, in cui per esempio si possono indicare nome e percorso del file protocollo, o anche la forma in cui si vuole essere informati sul crash.

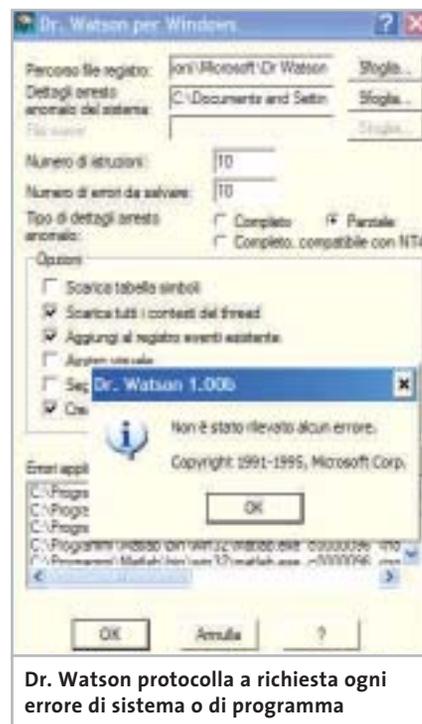
Shrpubw: condivisione e diritti per i dischi condivisi

Per condividere un disco di rete si possono utilizzare le normali opzioni di Explorer, oppure Shrpubw.Exe, più efficace in quanto pensato appositamente a tale scopo. Il funzionamento è semplice: in una finestra di dialogo si definiscono le

cartelle da condividere, il nome della condivisione e una descrizione per ogni elemento, poi vengono definiti i diritti di accesso alla condivisione, anche utilizzando Windows XP Home Edition.

Verifier: sorvegliare i driver di sistema

Driver non corretti sono spesso causa di blocchi del sistema o di malfunzionamenti di programmi e grazie al programma di monitoraggio e controllo Verifier.Exe è possibile effettuare un'accurata analisi dei driver stessi. Il programma, però, è piuttosto complicato e un'impostazione errata potrebbe impedire il corretto avvio di Windows, per cui si consiglia di leggere le informazioni e le istruzioni relative presenti nell'articolo della Microsoft Knowledge Base D244617, consultabile sul sito <http://support.microsoft.com>.



Dr. Watson protocolla a richiesta ogni errore di sistema o di programma

3. Management Console

È possibile creare console di amministrazione personalizzate simili a Gestione computer, per richiamare molte funzioni note e altre ancora poco conosciute

■ Ogni nuova versione di Windows comporta un aumento del numero delle icone del Pannello di controllo, così da rendere assai complessa la ricerca, e successivamente la modifica, delle impostazioni anche per gli utenti più esperti. Windows XP si propone come obiettivo quello di rendere più facili tutte le operazioni e nel-

la gestione delle impostazioni raggiungibili tramite il Pannello di controllo questo è particolarmente vero: è stata concepita infatti una Management Console nella quale si possono combinare più funzioni, anche se ogni snap-in, ovvero ogni modulo che opera dalla console, dispone di proprie funzioni.



La voce Informazioni sulla Management Console rivela che essa si nasconde sotto Gestione computer

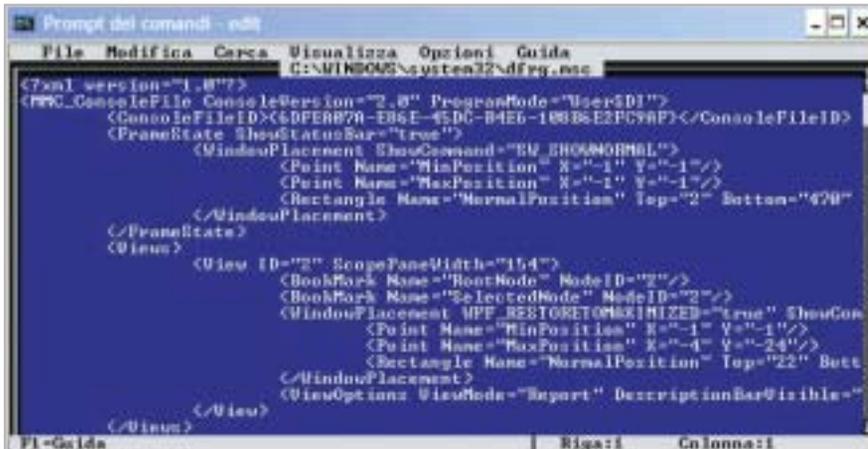
Gestione computer: dove si nasconde la Management Console

Per capire da dove proviene la Management Console è sufficiente selezionare Start/Tutti i programmi/Accessori/Utilità di sistema e scegliere Utilità di deframmentazione dischi: nella barra dei menù selezionare quindi il punto di domanda e cliccare Informazioni su Microsoft Management Console. Il programma di deframmentazione è, in effetti, uno degli snap-in della Console, che compare anche in Gestione del computer: aprendo il ramo Archiviazione compare l'icona di tale utilità. Non tutti gli snap-in a disposizione sono già installati, ma possono sempre essere integrati nella Management Console o in una console di propria creazione.

Management Console: accesso manuale

Per accedere a una console esistente si possono seguire due vie: utilizzare Esplora risorse, ottenendo prima l'apertura della Management Console e poi dei suoi snap-in; oppure selezionando Start/Esegui e digitando il comando

```
mmc →
```



Le Management Console sono dei file Xml che, possedendo le necessarie conoscenze, si possono anche modificare manualmente

aprendo la console manualmente e selezionando il modulo desiderato tramite File/Apri. Anche la modifica di una console può essere effettuata con due modalità: tramite il menù Visualizza/Personalizza; oppure modificando il file direttamente, dato che è in formato Xml.

Modifica della configurazione: creare una console personale

In alcune occasioni, potrebbe essere conveniente poter disporre di una propria console, contenente solo gli elementi usati più spesso e modellata sulle esigenze dell'utente. In particolare, lavorando

in rete, tramite una console appositamente congeniata, è possibile gestire i pc di altri utenti, permettendo di verificare, per esempio, il corretto funzionamento delle periferiche, oppure la segnalazione di errori.

Per creare una nuova console è necessario selezionare Start/Esegui e digitare il comando *mmc*, caricando una nuova console completamente vuota. Per assegnarle degli snap-in si deve selezionare File/Aggiungi/Rimuovi snap-in e premere il bottone Aggiungi nella scheda Autonomo perché compaia la lista degli snap-in disponibili.

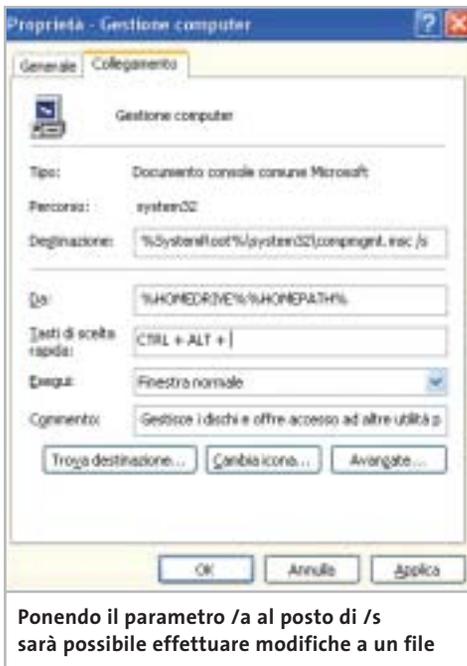
Per esempio, volendo controllare tutte le periferiche del computer simultaneamente va selezionato Gestione periferiche tra gli snap-in, poi bisogna attivare la casella Computer locale.

Computer in rete: come accedere facilmente alle risorse remote

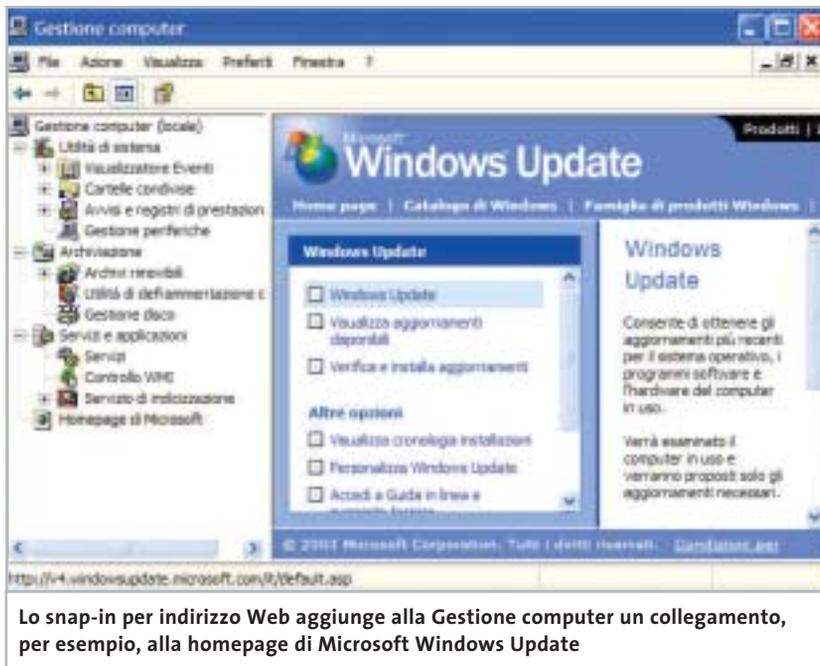
È possibile accedere ad altri computer della rete, a patto di possedere i diritti necessari; per esempio, volendo gestire le periferiche di un altro pc, si aggiunga sempre lo snap-in Gestione periferiche, ma alla finestra successiva si attivi la voce Altro computer invece di Autonomo; successivamente va inserito il nome del pc remoto, che però può essere anche selezionato dall'elenco che compare con il comando Sfoglia.

La procedura va ripetuta, ovviamente, per tutti i computer che si desidera gestire in remoto tramite la nuova console, il cui nome va stabilito all'atto del salvataggio della stessa.

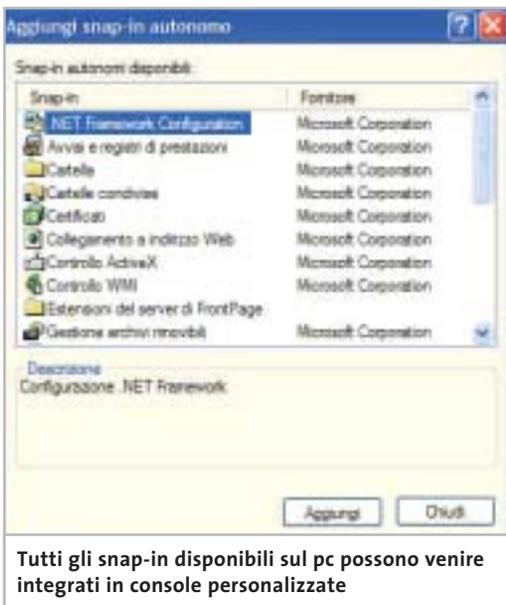
La cartella di destinazione di tale salvataggio dovrebbe essere una sottocartella del profilo personale, per esempio Documents and Settings\\Menu Avvio\Programmi\Strumenti di amministrazione, in modo che la console possa essere raggiunta tramite Start/Tutti i programmi/<nome console>. →



Ponendo il parametro /a al posto di /s sarà possibile effettuare modifiche a un file



Lo snap-in per indirizzo Web aggiunge alla Gestione computer un collegamento, per esempio, alla homepage di Microsoft Windows Update



Snap-in: personalizzazione delle voci

Volendo aggiungere uno snap-in a Gestione computer, la console predefinita raggiungibile dalla categoria Strumenti di amministrazione nel Pannello di controllo, si nota che sotto il menù File manca la voce Aggiungi/Rimuovi snap-in, perché la console è protetta dalle modifiche. Questo ostacolo può essere aggirato: fare clic destro sull'icona di Gestione computer e scegliere Proprietà dal menù contestuale. Nella scheda Collegamento, alla voce Destinazione, compare il parametro /s, che deve essere modificato in /a per ottenere la comparsa della voce mancante nel menù File. Per far comparire nuovi snap-in all'interno di Gestione computer, selezionare Gestione computer (locale) nell'elenco degli snap-in e fare clic su Aggiungi; per esempio, si può provare a selezionare Collegamento a indirizzo Web, fornire l'indirizzo <http://windowsupdate.microsoft.com> e immettere come descrizione Sito Web di Microsoft. Uscire dalla selezione snap-in e tornare alla finestra di Gestione computer, dove compare a questo punto il nuovo ramo Sito Web di Microsoft. Selezionando la nuova voce nella parte sinistra della finestra, in quella destra viene caricata la pagina Web. Al termine delle modifiche è consigliabile ripristinare il parametro /s della riga comando. ■

PANORAMICA

» Le Management Console di Windows XP

Nome del file	Descrizione
Certmgr.Msc	Gestione certificati elettronici, di cui vengono muniti per esempio driver o add-in di Internet Explorer come conferma di fonte affidabile del programma.
Ciadv.Msc	Gestione del servizio di indicizzazione del contenuto di file in cartelle predefinite. Vengono elaborati file di tipo Html, testi, documenti di Office 95 e successivi, messaggi e-Mail e tutti gli altri documenti per i quali esiste un filtro. Una volta creato l'indice si possono esaminare i documenti e realizzare ricerche mirate. Per usare il servizio indice esso deve essere attivato in Gestione servizi.
Comexp.Msc	La console dei Servizi componenti permette di gestire oltre a eventi e servizi (accessibili anche indipendentemente come snap-in) tutti i componenti COM+, DCOM e delle transazioni.
Compmgmt.Msc	Amministrazione del computer, richiamabile dal Pannello di controllo tramite Prestazioni e manutenzione/Strumenti di amministrazione. In questa console sono integrati numerosi snap-in quali la Deframmentazione dischi o la Gestione periferiche.
Devmgmt.Msc	Gestione periferiche (integrato in Gestione computer) per la gestione dei singoli componenti hardware del pc.
Dfrg.Msc	Strumento di deframmentazione, per ricompattare i file sparsi sul disco fisso. Si raggiunge anche tramite Start/Tutti i programmi/Accessori/Utilità di sistema; è anche componente di Gestione computer.
Diskmgmt.Msc	Gestione disco, per la configurazione (partizionamento, formattazione ecc.) degli hard disk e per l'assegnazione delle lettere di drive. La gestione disco fa anche parte della console Gestione computer.
Eventvwr.Msc	Il Visualizzatore eventi registra e gestisce i messaggi di protezione e di sistema, che si possono consultare e analizzare in modo selettivo; è anche un componente delle console Gestione computer e dell'amministrazione Servizi componenti.
Fsmgmt.Msc	Questa console serve a controllare le cartelle condivise e i file aperti sul pc da altri utenti; fa parte anche della Gestione computer.
Lusrmgr.Msc	La console Utenti e gruppi locali serve per la gestione dei diritti di tutti gli utenti e gruppi configurati sul pc; può essere utilizzata solo in Windows XP Professional, dove fa parte della Gestione computer.
Ntmsmgr.Msc	La console dei supporti rimovibili gestisce e cataloga supporti di memorizzazione diversi, quali unità a nastro. Qui si possono creare pool di supporti e code di attesa per l'uso degli archivi.
Ntmsoprq.Msc	La console Richieste operatore per archivi rimovibili viene usata insieme alla console precedente e serve per l'emissione di messaggi e suggerimenti quando si usa un supporto rimovibile.
Perfmon.Msc	Il visualizzatore prestazioni informa sul carico di lavoro del sistema. Si possono liberamente definire quali componenti del pc devono essere controllati (processore, interfaccia di rete, drive ecc.). La sezione per la registrazione dei risultati fa parte anche della console Gestione computer.
Services.Msc	Questo snap-in gestisce tutti i servizi: è possibile attivare/disattivare le voci di questo elenco e determinare il loro stato all'avvio di Windows. La Gestione servizi fa parte della Gestione computer e dei Servizi componenti. I Servizi sono richiamabili anche tramite Strumenti di amministrazione.
Wmimgmt.Msc	Lo snap-in Strumentazione di gestione Windows (Windows Management Instrumentation, Wmi) è l'implementazione secondo Microsoft del Wbem (Web Based EnterpriseManagement), un'iniziativa per la normalizzazione degli accessi e la condivisione delle informazioni di gestione in una rete aziendale.



Utilizzare MovieJack 1.1

Fotocopiare Dvd

Un ottimo programma in italiano che esegue la copia di film in Dvd su Cd, creando VideoCd e Super VideoCd in modo del tutto automatico. Offerto in versione completa ai lettori di CHIP. *Di Claudio Persuati*

MovieJack è un programma che permette di salvare il contenuto di un Dvd su comuni Cd-R o Cd-Rw; la copia viene eseguita utilizzando un qualsiasi lettore Dvd collegato al pc e un masterizzatore di Cd-R o Cd-Rw. L'utility effettua la conversione e la copia in modo automatico e le impostazioni sono anch'esse ridotte al minimo. Il disco registrato può essere letto dal pc o da un lettore Dvd da tavolo, esattamente come il disco originale; la copia è compatibile con tutti i lettori Cd o Dvd in commercio e può essere utilizzato anche da sistemi basati su Windows 95. Non richiede altro software ed effettua direttamente l'estrazione digitale del film e la conversione nel formato richiesto dalla registrazione su Cd; MovieJack è anche in grado di registrare filmati salvati direttamente su disco fisso.

1 Interfaccia razionale

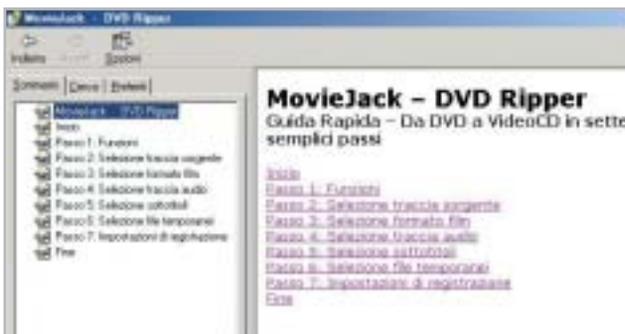
L'utilizzo del programma è presentato da una schermata principale che racchiude tutti i comandi che permettono di impostare la lettura e la registrazione del film da Dvd a Cd-Rom; la guida in linea è costituita da una serie di indicazioni che guidano l'utente nell'esecuzione passo passo della procedura. Il programma utilizza una potente tecnologia codec video Mpeg a bit rate variabile; la conversione registra automaticamente una quantità maggiore di informazioni quando le scene del film contengono azioni più incisive e riduce i dati memorizzati se le scene sono più statiche. La qualità è sempre elevata e il backup utilizza il minor spazio possibile. Per impostare la copia è sufficiente inserire il Dvd originale e un Cd-Rom vergine nei dispositivi di lettura e scrittura collegati al pc; se il programma è già avviato basta premere il comando Aggiorna per riconoscere la presenza del filmato sul Dvd inserito nel lettore. Solo alcuni dispositivi richiedono che il filmato venga riprodotto per alcuni secondi per consentire di rilevare il Dvd in lettura.

2 Aiuto in linea passo passo

L'operazione di conversione e di copia è definita da una serie di passaggi che avviano l'esecuzione automatica della lettura del Dvd e della registrazione su disco rigido o su



1 I comandi sono rappresentati in modo semplice e intuitivo all'interno della spartana interfaccia del programma



2 La procedura da seguire è ottimamente illustrata anche dalla guida in linea

Cd-Rom del filmato selezionato. La procedura è abbastanza intuitiva ed è sufficiente seguire le indicazioni fornite dalle caselle dei comandi posizionate lungo il lato sinistro della schermata principale di MovieJack a partire dall'alto verso il basso. L'utilizzo del programma è descritto ampiamente nella guida in linea che illustra i passaggi da eseguire in modo chiaro e sintetico. I sette passi definiscono le impostazioni che riguardano innanzi tutto l'individuazione del filmato da leggere, la conversione che si vuole eseguire. È possibile selezionare la traccia audio da collegare al filmato,

per esempio scegliendo la lingua della versione che si vuole riprodurre. Si possono anche aggiungere i sottotitoli, ma occorre ricordare in questo caso che non sarà poi possibile nasconderli durante la riproduzione da Cd-Rom: i sottotitoli saranno sempre visibili. È importante poi ricordare di impostare la posizione su disco rigido dei file temporanei che MovieJack crea per registrare le informazioni convertite prima di memorizzarle su Cd-Rom.

3 Funzioni di copia

La copia viene impostata selezionando innanzitutto la funzione che si vuole eseguire, come indicato chiaramente dal primo passo della guida in linea. La configurazione iniziale prevede la conversione in video e audio compatibili con il formato VideoCd e la registrazione su Cd-Rom. È possibile anche effettuare solo la conversione (funzione Solo Rip) e memorizzare il risultato dell'operazione su disco rigido; la funzione Solo Registrazione crea VideoCd partendo dai file memorizzati su disco rigido.

La casella delle opzioni prevede anche la funzione Cancella Cd-Rw che elimina il contenuto già scritto per riutilizzare il Cd-Rw per una nuova registrazione e la funzione Crea anteprima che permette di visualizzare una traccia del film nell'apposita area che occupa gran parte della schermata del programma.

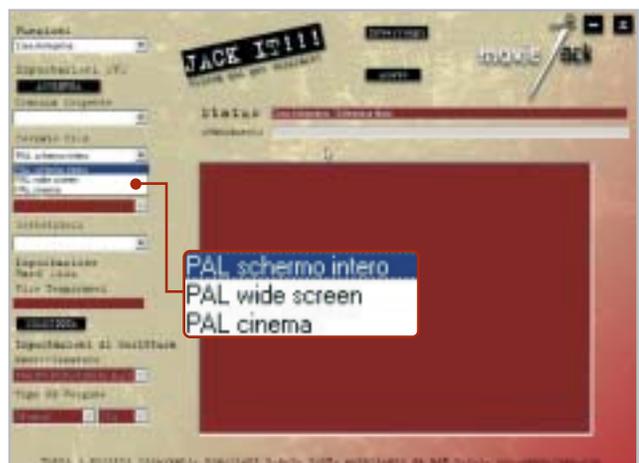
In questo modo è possibile esaminare il contenuto del Dvd e individuare la traccia video che si vuole convertire; di solito un Dvd contiene più tracce video che, oltre al film principale, riguardano uno o più trailer e tracce aggiuntive. Il film principale è di solito costituito dalla traccia più lunga.

4 Formato del film da copiare

Il programma riconosce e converte correttamente il formato dei film a schermo intero e in modalità wide screen, mentre il formato "cinema" ottimizza la conversione dei film in formato intermedio. MovieJack riconosce automaticamente il formato opportuno da utilizzare nella conversione ma è possibile controllare se il formato selezionato corrisponde a quello del film originale nella finestra di anteprima della schermata principale. L'ultima impostazione da verificare riguarda la velocità di scrittura e la dimensione del Cd-Rom vergine da masterizzare. In particolare la dimensione del Cd-Rom stabilisce l'eventuale suddivisione del film su più supporti; per esempio, se si utilizzano Cd da 74 minuti la registrazione del film su file del disco rigido si interrompe al raggiungimento dei 650 Mb per proseguire su un secondo file. L'operazione di scrittura su Cd-Rom tiene conto di questa suddivisione e distribuirà il film originale su un numero di supporti



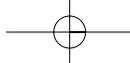
3 Una volta inserito il Dvd da duplicare, è possibile selezionare il tipo di copia da eseguire



4 MovieJack è compatibile con i più diffusi formati di film: in tal modo non si avrà alcuna limitazione

adeguato a contenere l'intera riproduzione. Dopo aver verificato la correttezza delle impostazioni è sufficiente un clic sul comando JackIt!!! per avviare il processo che si svolge in modo completamente automatico e può durare anche più ore; durante la registrazione l'unico intervento richiesto all'utente può riguardare l'inserimento di un nuovo Cd-Rom vergine, nel caso in cui non sia possibile scrivere il film su un solo Cd-Rom. La configurazione minima richiesta prevede un processore Pentium MMX, almeno 64 Mb di Ram, 2 Gb di spazio su hard disk, Windows 95, lettore Dvd e masterizzatore.

Il programma è offerto in versione completa e in italiano ai lettori di *CHIP*. Il codice da utilizzare per abilitare tutte le funzioni è B998X-PS0QC-51F34-NA2M0-91GCB, disponibile comunque anche nel file Codice.Txt, presente sul Cd-Rom all'interno della cartella MovieJack 1.1. ■



TIPS & TRICKS

» WINDOWS

1	Windows 98, Me, 2000, XP	Misurare la distanza percorsa dal mouse	226
2	Windows 98, Me, 2000, XP	Identificare una cartella con una lettera di drive	227
3	Windows 98, Me, 2000 e XP	Modifica comoda e sicura del Registry	227
4	Windows 2000	Avviare correttamente l'installazione automatica	228
5	Windows 2000, XP	Riavvio rapido del sistema tramite la tastiera	228
6	Windows XP	Come ottenere un aiuto a distanza	228

» OFFICE

7	Word 2000, XP	Numerazione automatica delle righe di una tabella	229
8	Excel 97, 2000, XP	Assegnazione di colori di sfondo a righe alternate	229
9	Excel 97, 2000, XP	Trasferire la formattazione condizionale	229
10	Excel 97, 2000, XP	Nascondere valori errati con un'opportuna formattazione	230
11	Excel 97, 2000, XP	Nascondere i valori inutili nei grafici	230
12	Excel 2000, XP	Stampa dello sfondo grafico di una tabella	230
13	Access 97, 2000, XP	Creare pulsanti personalizzati	230
14	Outlook 2000, XP	Utilizzare modelli di e-Mail	231

» APPLICAZIONI

15	Norton Utilities	Aprire il Cestino in modalità standard	232
16	Paint Shop Pro 7	Orientare i testi lungo linee e oggetti	232
17	ImageDupe	Trovare immagini identiche o molto simili	232
18	Internet Explorer	Leggere pagine Web offline	233
19	Mozilla	Uso di programmi di posta elettronica esterni	233

» HARDWARE

20	Scheda madre	Configurazione del controller Sata/Raid	234
21	Scheda madre	Configurazione del sistema Raid	234
22	Fotocamera digitale	Errato stato della batteria sulle Coolpix 2100/3100	234
23	Processore	Identificare la versione del Pentium 4	234
24	Scheda video	Incompatibilità tra Granite Bay e Radeon 9700	235
25	Lettore Mp3	Ripristino del Creative Zen	235
26	Apple iPod	Aggiornare il firmware senza perdere dati	235

Tips & Tricks

In queste pagine troverete i trucchi e i consigli per sfruttare al meglio le principali applicazioni e risolvere i problemi più comuni dei più diffusi sistemi operativi

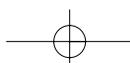
1 Windows 98, Me, 2000, XP

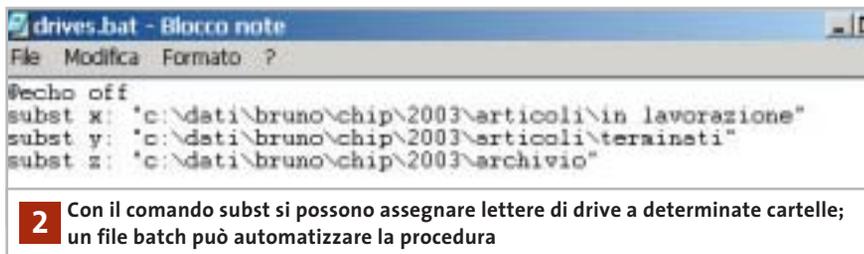
Misurare la distanza percorsa dal mouse

Il mouse è certamente la periferica più sollecitata nell'utilizzo del pc, soprattutto nella navigazione su Internet e nell'uso dei videogiochi. Se si fosse curiosi di sapere che distanza si percorre con il proprio mouse, è possibile tenerne traccia con un'utility gratuita di nome Mousometer, disponibile sul Cd allegato o scaricabile dal sito www.svenbader.de. Il programma è in tedesco, ma data la semplicità dell'interfaccia questo non crea alcun problema nell'utilizzo. Dopo l'installazione il programma inizia subito a lavorare: la distanza misurata viene aggiornata in tempo reale in una piccola finestra ovale. Per configurarne il funzionamento fare clic sull'icona a forma di spunta: nella finestra di dialogo si può fissare la dimensione del



1 Mousometer rileva la distanza coperta dal mouse sullo schermo e la velocità massima raggiunta





2 Con il comando subst si possono assegnare lettere di drive a determinate cartelle; un file batch può automatizzare la procedura

monitor, resettare il contatore, scegliere se visualizzare il programma sempre in primo piano (Immer oben) e se avviarlo all'accensione del sistema (Mit Windows starten). Un clic sull'icona del punto interrogativo fornisce non solo una breve guida, ma segnala anche la velocità massima finora raggiunta dal mouse.

2 Windows 98, Me, 2000, XP
Identificare una cartella con una lettera di drive

Si lavora spesso con una o più cartelle a cui è necessario accedere rapidamente che, però, per esigenze di ripartizione logica dei dati, risultano profondamente annidate. Si vorrebbe poter accedere direttamente alle cartelle, identificandole come se fossero dei dischi separati, mediante una lettera di drive a scelta.

Questo trucco è realizzabile con un comando già presente in DOS: il comando *subst* associa infatti a una cartella un identificativo di drive. Il comando va seguito da due parametri separati da uno spazio: la lettera di drive che si vuole utilizzare e il percorso che si vuole integrare come drive. Avviare il Prompt di MS-DOS (o Prompt dei comandi per Windows 2000/XP); supponendo di voler associare la cartella C:\Dati\Bruno\Chip\2003\Articoli\In lavorazione alla lettera di drive Z si deve digitare il comando

```
subst z: "c:\dati\bruno\chip\2003\articoli\→
→in lavorazione"
```

e premere Invio; a seguito di ciò sarà possibile accedere alla cartella cliccando sull'icona del drive Z. Ovviamente le lettere di drive utilizzabili sono tutte quelle dalla A alla Z, con l'eccezione di quelle già utilizzate dal sistema per il drive a dischetti, i di-

schì fissi, il lettore Cd eccetera. Se il nome della cartella contiene degli spazi, è necessario che il percorso venga posto tra virgolette. L'unico difetto di questa procedura è che i drive virtuali creati in questo modo decadono quando si chiude la sessione di lavoro. Per non dover quindi ripetere l'assegnazione ogni volta che si riavvia Windows, conviene creare un apposito file batch da far eseguire a ogni avvio. Aprire Blocco note e scrivere, uno per riga, tutti i comandi subst da eseguire con i relativi parametri, salvare il file con estensione .Bat e poi creare un collegamento a questo file nella cartella Esecuzione automatica del menù Start.

3 Windows 98, Me, 2000 e XP
Modifica comoda e sicura del Registry

Per ottimizzare il sistema si devono spesso effettuare interventi sul Registry; si vorrebbe utilizzare un programma con cui cercare e sostituire facilmente voci del database di sistema, ed eventualmente correggere eventuali impostazioni.

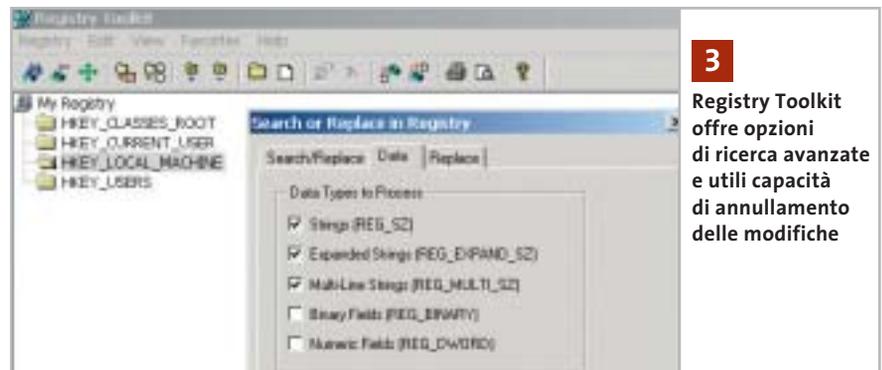
Sul sito www.funduc.com, ma anche sul Cd di CHIP, si trova il programma shareware Registry Toolkit. Una volta installato, avviare il file Setuprt.Exe; il pro-

gramma non è affetto da limitazioni ma può essere avviato solo 50 volte, poi va registrato (il costo è di 25 dollari). Registry Toolkit offre molte più funzioni rispetto all'editor di sistema: può elaborare i database di configurazione anche in rete, automatizzare operazioni ripetitive tramite script e richiamare chiavi da un elenco di Preferiti.

Il programma offre poi una comoda funzione di ricerca, che si avvia dal menù Registry/Search or replace in Registry. Nella scheda che si apre, oltre a immettere nel campo Search for un termine da ricercare, è possibile utilizzare caratteri jolly, sezioni tra parentesi quadre e operatori logici booleani.

Si può inoltre specificare se la ricerca va ristretta a voci, valori o chiavi. Nella scheda Data si specifica il tipo di dati del Registry da elaborare. Se nella scheda Replace è attivata l'opzione Prompt on each replace, sarà necessario confermare ogni modifica. Il programma genera comunque un file .Reg con cui si possono facilmente annullare le modifiche apportate: anche qualora non si riuscisse più ad aprire il Registry, un doppio clic sul file di backup permetterà di ripristinare i valori originali.

Per importare file .Reg il programma mette a disposizione il comando Registry/Import Registry file, utilizzando il quale saranno verificati i contenuti del file ed elencate le voci identiche: sarà così possibile selezionare ed esaminare separatamente ogni voce, prima di inserire le modifiche nel Registry. Anche in questo caso viene generato un file .Reg grazie al quale si possono annullare tutte le modifiche. →



3 Registry Toolkit offre opzioni di ricerca avanzate e utili capacità di annullamento delle modifiche

4 Windows 2000

Avviare correttamente l'installazione automatica

Si vorrebbe installare automaticamente Windows 2000. Dato che il comando relativo, Winnt[32], è identico a quello usato con Windows NT 4.0, si sono usati come in quel caso i parametri /u e /s, ma la procedura non si avvia correttamente.

Sebbene anche con Windows 2000 Professional e Server il file di installazione sia Winnt.Exe o Winnt32.Exe, la sintassi del comando per l'installazione automatica è cambiata. Quella corretta è

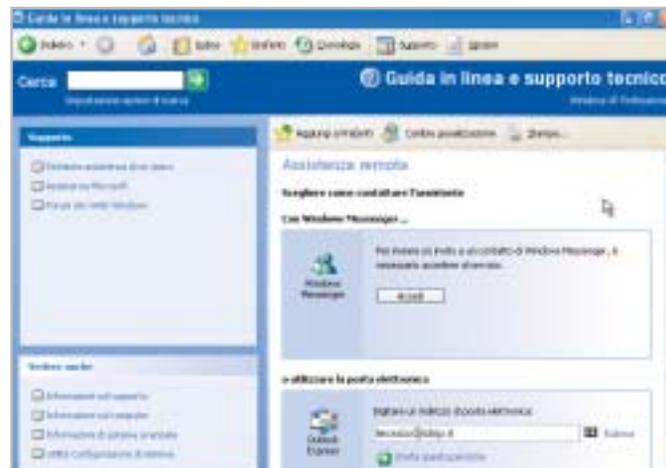
```
winnt[32] /unattend<secondi>:→
→<file risposte>/s:<origine installazione>→
→[/syspart:<drive destinazione>]
```

I parametri hanno questi significati: /unattend corrisponde al parametro /u di NT 4.0 e definisce collocazione e nome del file risposte.

Si può anche indicare il numero di secondi che il setup deve attendere prima di procedere con l'installazione. In questo modo, /unattend20: crea una pausa di 20 secondi.

Il parametro /s definisce come sempre la collocazione dei file di origine, mentre /syspart: fa sì che tutti i file di avvio e temporanei vengano copiati sul drive, marcandolo poi come attivo. Questo parametro funziona soltanto per Winnt32.Exe ed è concepito per la duplicazione del disco primario, che verrà poi utilizzato come drive primario su un altro computer. Il <file risposte> è un file che contiene le risposte automatiche alle domande e in ambiente Windows NT era noto anche come Unattend.Txt. In generale, un file risposte è composto da titoli di sezione, parametri e relativi valori.

La maggior parte dei titoli delle sezioni sono predeterminati, anche se alcuni possono venire definiti dall'utente. Non è necessario indicare tutti i parametri nel file risposte se non vengono utilizzati nell'installazione: valori non validi dei parametri possono anzi provocare ripetuti messaggi di errore e causare malfunzionamenti dopo l'installazione.



6

Tramite l'Accesso remoto di Windows XP è possibile far intervenire un amico a distanza in tutta sicurezza

5 Windows 2000, XP

Riavvio rapido del sistema tramite la tastiera

Dopo l'installazione si deve spesso riavviare il computer per configurare diverse periferiche. Si vorrebbe una scorciatoia per un riavvio più rapido del sistema.

Aprire il Registry di sistema tramite il comando Start/Esegui/regedit, selezionare la chiave Hkey_Local_Machine\Software\Microsoft\Windows NT\CurrentVersion\Winlogon. Creare una nuova stringa facendo clic destro nel pannello di destra e selezionando Nuovo/Valore stringa, chiamarla EnableQuickReboot e con un doppio clic assegnarle il valore 1.

Chiudere l'editor del Registry: al successivo avvio del sistema si potrà procedere al riavvio con la combinazione Ctrl+Maiusc+Alt+Canc.

6 Windows XP

Come ottenere un aiuto a distanza

Quando Windows ha qualche problema si chiede spesso aiuto a qualche amico più pratico.

Si può fare in modo che il volenteroso amico possa accedere direttamente al pc in panne per tentare di risolvere il problema: il requisito è che entrambe le parti dispongano di un accesso a Internet e di Windows XP. Fare clic nel menù Start su Guida in linea e supporto: nella successiva fine-

stra di dialogo selezionare la voce Invita un amico a connettersi a questo computer con Assistenza remota, poi Invitare qualcuno ad offrire assistenza. Nella pagina successiva immettere l'indirizzo e-Mail dell'amico nell'apposito campo della sezione Utilizzare la posta elettronica e cliccare sul link Invita questa persona.

Dopo aver scritto il messaggio informativo sul problema, nell'ultima pagina si imposta la durata di validità dell'invito. Si deve anche attivare la casella Richiedi l'utilizzo della password da parte del destinatario, inserendo nei due campi una password opportuna, da comunicare privatamente al destinatario. Ora si può trasmettere la richiesta con un clic sul pulsante Invia invito: Windows XP completa il messaggio di posta allegandovi il file Rainvitation.Msrcincident.

Per accettare l'invito l'amico deve salvare questo file sul proprio sistema, attivare la connessione a Internet e fare doppio clic su di esso per stabilire la connessione tra i due pc. Una volta che si è autorizzato l'accesso al proprio pc, su entrambi i sistemi compare la finestra Assistenza remota: l'amico potrà così osservare il contenuto del nostro schermo sul suo monitor.

Tramite l'apposita sezione messaggi, egli può così fornire suggerimenti e consigli; se necessario, può anche accedere direttamente al sistema remoto ed effettuare impostazioni, purché naturalmente sia preventivamente autorizzato. In questo modo spesso si riesce a risolvere la maggior parte dei problemi pur rimanendo a distanza.

7 Word 2000, XP

Numerazione automatica delle righe di una tabella

Si sono create delle tabelle che includono un numero d'ordine progressivo delle righe. Quando si inserisce una nuova riga, si vorrebbe che la numerazione venisse automaticamente modificata.

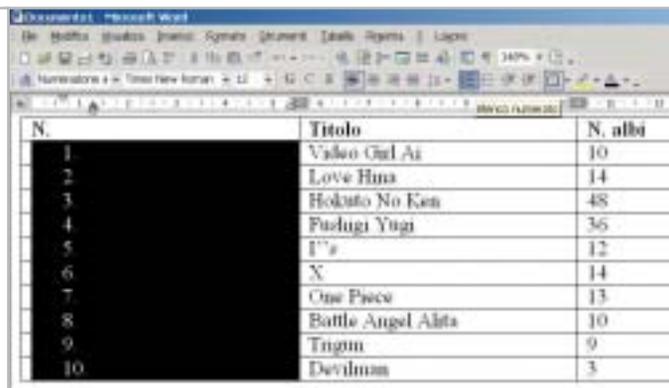
Selezionare tutta la tabella a cui si vuole aggiungere la numerazione progressiva. Per applicarla si possono seguire vari metodi: selezionare l'intera colonna, posizionando il puntatore del mouse in cima alla stessa finché non assume la forma di una freccia in giù e premere il tasto sinistro, oppure selezionare una cella e poi il comando Tabella/Seleziona/Colonna.

A questo punto, nella barra degli strumenti Formattazione, selezionare l'icona Elenco numerato: Word inserirà così una numerazione progressiva nella colonna, che viene automaticamente adattata quando si aggiungono o tolgono righe (naturalmente prima occorre che la colonna venga svuotata di ogni contenuto).

Suggerimento: per far sì che la prima riga contenga un titolo e non venga quindi conteggiata nella numerazione, dopo la precedente operazione selezionare la prima cella della colonna numerata e fare ancora clic sull'icona Elenco numerato. Oltre a eliminare il numero dalla cella, in questo modo la numerazione viene automaticamente corretta

7

Un clic su Elenco numerato nella barra Formattazione attiva la numerazione automatica nella colonna selezionata



nelle celle sottostanti. Selezionare infine dal menù Tabella la voce Ripeti righe del titolo.

8 Excel 97, 2000, XP

Assegnazione di colori di sfondo a righe alternate

Si vogliono aggiornare i dati di una tabella, che poi andranno riordinati. Per maggiore chiarezza le righe alternate erano state evidenziate con sfondi di colore diverso: nel riordinamento, le righe vengono spostate e si perde quindi l'alternanza di colori desiderata. Tutte le impostazioni di formato di una cella - tipo di carattere, bordi, sfondo - sono a essa strettamente associate e rimangono quindi anche quando la cella viene spostata. Una formattazione indipendente, che si conservi anche quando si riordinano i dati, si può ottenere solo con un trucco: selezionare

l'area della tabella e aprire il menù Formato/Formattazione condizionale. Nel menù a discesa Criterio 1 selezionare la voce La formula è, e immettere nel campo accanto la formula `"=RESTO(RIF.RIGA(); 2)=0"`. Un clic sul pulsante Formato permette di scegliere la formattazione desiderata per le righe pari (resto della divisione per 2 = 0): per esempio il colore del motivo (sfondo). Ora premere il pulsante Aggiungi: la seconda condizione (Criterio 2) sarà la formula `"=RESTO(RIF.RIGA(); 2)=1"`, che permette di formattare in modo diverso le righe dispari. Confermare con un clic su Ok: in questo modo la formattazione rimarrà associata alle righe e non alle celle.

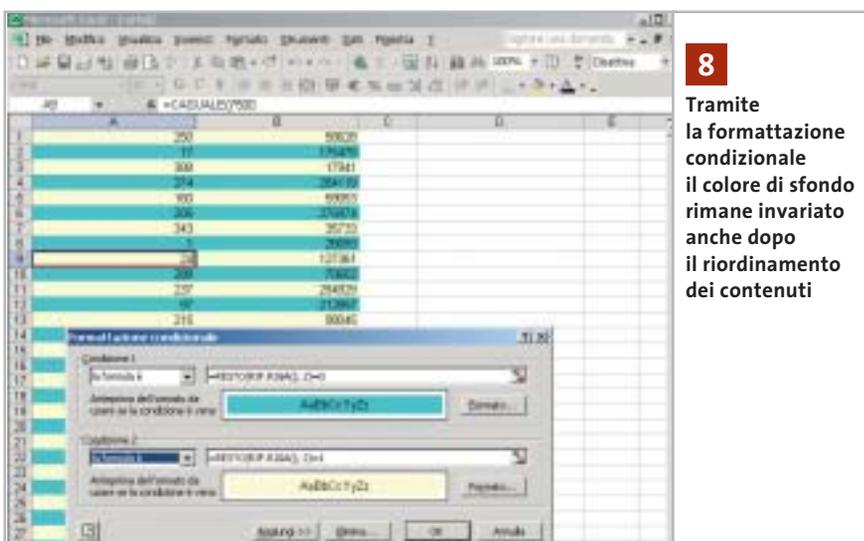
9 Excel 97, 2000, XP

Trasferire la formattazione condizionale

Si vogliono trasferire gli attributi di una cella, definiti tramite la formattazione condizionale, ad altre celle. La funzione Copia formato, però, copia soltanto la formattazione e non i criteri con cui applicarla. Non esiste un comando apposito per il trasferimento di formati condizionali, però come spesso accade si può aggirare l'ostacolo con un trucco: selezionare la cella con la formattazione condizionale e anche tutte le celle a cui si vuole trasferire questa formattazione. Se si tratta di intervalli disgiunti, bisogna tenere premuto il tasto Ctrl mentre si selezionano le varie celle. Ora dal menù Formato si torna a Formattazione condizionale: a meno che tra le celle selezionate non ne esista più di una con formatta-

8

Tramite la formattazione condizionale il colore di sfondo rimane invariato anche dopo il riordinamento dei contenuti



zione condizionale, nella finestra di dialogo si vedrà l'impostazione della cella di origine: un clic su Ok associa a tutte le celle la stessa formattazione, mentre tutti gli altri parametri vengono conservati.

10 Excel 97, 2000, XP

Nascondere valori errati con un'opportuna formattazione

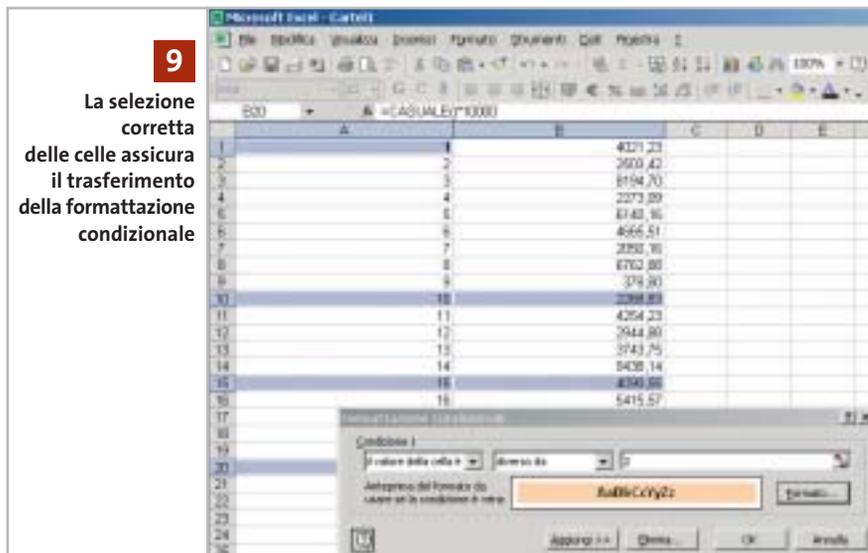
D: vorrei nascondere in una tabella i valori derivati da un errore, tipo "#DIV/0!". Dato che le relative formule sono piuttosto complesse, vorrei usare un metodo più semplice rispetto alla funzione Se.

R: si può usare allo scopo la formattazione condizionale. Fare clic in una delle celle contenenti l'errore e selezionare dal menù Formato/Formattazione condizionale. Dal menù a discesa Criterio 1 selezionare La formula è, e come criterio immettere "=VAL.ERRORE(A1)" (l'argomento deve essere la cella interessata, qui si suppone sia A1). Poi fare clic su Formato e aprire la scheda Carattere. Scegliere come Colore il bianco e premere Ok per confermare: in seguito, in questa cella saranno visibili solo i risultati validi, mentre quelli di errore saranno colorati in bianco e quindi invisibili. Naturalmente, se come sfondo della cella si usa un altro colore, bisognerà adattare anche quello dei caratteri da nascondere.

11 Excel 97, 2000, XP

Nascondere i valori inutili nei grafici

D: ho creato un grafico partendo da una serie di valori posti in una tabella di Excel. Per nascondere i valori nulli ho usato una formula Se che, in corrispondenza al valore 0, visualizza una cella vuota. Tuttavia, nel grafico questi valori compaiono ancora, rendendolo poco omogeneo soprattutto nel caso di un diagramma a linea spezzata. Come si può evitarne del tutto la visualizzazione?
R: quando una cella è vuota il suo valore viene interpretato da Excel sempre come 0 e questo è il valore che viene visualizza-



9

La selezione corretta delle celle assicura il trasferimento della formattazione condizionale

to nel grafico. Per impedirlo bisogna fornire a Excel, al posto dello 0, un valore non rappresentabile. La formula va quindi configurata in questo modo:

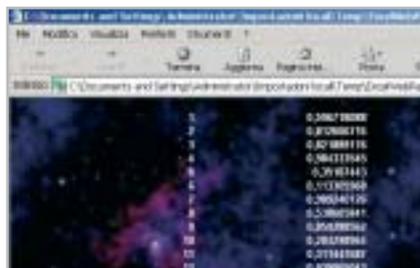
```
=SE(<formula>=0;#NV;<formula>)
```

Così, se il risultato di <formula> è uguale a 0 il valore inserito sarà #NV, altrimenti rimarrà il risultato reale: nel primo caso quindi il valore non viene inserito nel grafico.

12 Excel 2000, XP

Stampa dello sfondo grafico di una tabella

D: ho creato una tabella che utilizza un'immagine come sfondo: tale immagine però non viene inclusa nella stampa. Come si può correggere il problema?
R: ci sono due possibili soluzioni; per prima cosa si può inserire direttamente



12 Excel ha bisogno di un aiuto per stampare tabelle con immagini di sfondo colorate

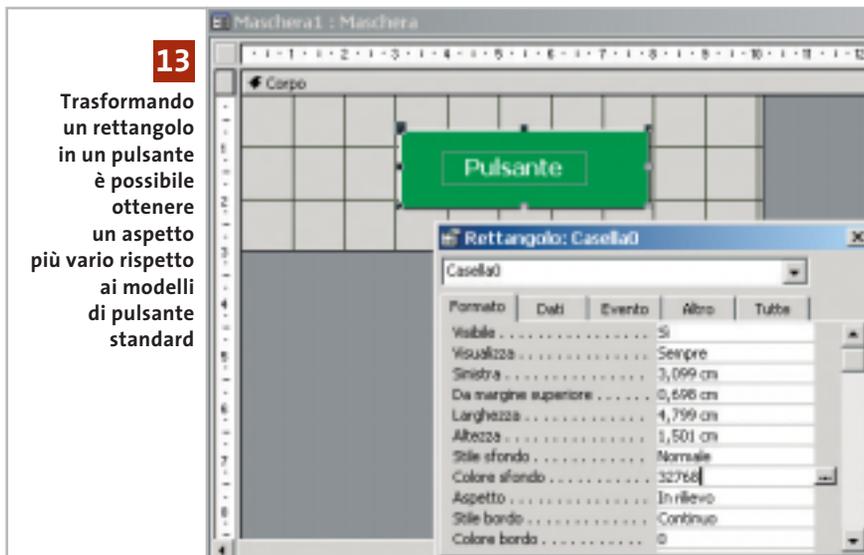
l'immagine nella tabella con il comando Inserisci/Immagine/Da file; in questo caso Excel la stamperà, tuttavia le celle che si trovassero sovrapposte alle aree più scure dell'immagine potrebbero non essere perfettamente leggibili; se si usa invece il comando Formato/Foglio/Sfondo, le celle rimangono visibili. La stampa dell'immagine, in tal caso, si ottiene solo tramite l'Anteprima pagina Web integrata nel programma: selezionare dal menù File/Anteprima pagina Web: viene avviato il browser predefinito in cui la tabella comparirà come se fosse una pagina Web, normalmente stampabile.

13 Access 97, 2000, XP

Creare pulsanti personalizzati

Access offre un certo numero di pulsanti predefiniti per la creazione di maschere, dei quali è possibile personalizzare dimensione e didascalia, e anche aggiungere un'immagine di sfondo. Non ci sono però ulteriori possibilità di personalizzazione, dato che non si può intervenire sulla forma e sul colore. Se si vuole aggiungere a una maschera un pulsante colorato, per esempio, bisogna crearlo da soli.

Aprire una maschera di Access in modalità Struttura e nell'area disponibile aggiungere un rettangolo tramite l'apposito strumento. Fare clic destro su di esso e se-



13
Trasformando un rettangolo in un pulsante è possibile ottenere un aspetto più vario rispetto ai modelli di pulsante standard

lezionare Proprietà: nella scheda Formato scegliere come Stile sfondo la voce Normale. Come Colore sfondo indicare il colore desiderato; se poi si sceglie l'opzione In rilievo per la proprietà Aspetto, al rettangolo verrà aggiunto un effetto 3D, rendendolo così molto simile a un vero pulsante. Per finire, si assocerà all'evento Su clic una routine Vba che in seguito Access eseguirà quando si clicca sul pulsante. Selezionare lo strumento Etichetta dalla barra degli strumenti e fare clic sul pulsante per inserire una didascalia, che si può formattare a piacere per quanto riguarda il colore del testo, il tipo di carattere e via discorrendo. Impostare l'etichetta con proprietà del bordo e di sfondo trasparenti. La didascalia, in questo modo, rimane un oggetto separato collocato sopra il rettangolo: se si sposta il pulsante si dovrà di conseguenza spostare anche la didascalia. Si deve anche associare all'evento Su clic della didascalia lo stesso evento del rettangolo, collegando cioè l'etichetta di testo alla stessa routine Vba. Tramite Visualizza/Codice si apre il codice relativo alla maschera; sotto la prima riga, Option Compare Database, aggiungere l'istruzione

```
Private Declare Sub Sleep Lib "kernel32" (ByVal dsMS As Long)
```

Ora all'interno del codice si potrà usare la funzione Sleep della libreria Kernel32.Dll di Windows. A questo punto si può scrivere una nuova procedura (rou-

tine) di nome PressButton, con il parametro strControlName di tipo String. Il listato della procedura sarà il seguente:

```
Public Sub PressButton (strControlName As String)
Dim lgRememberEffect As Long
With Me.Controls(strControlName)
If.ControlType = acRectangle Then
lgRememberEffect = .SpecialEffect
.SpecialEffect = 0
Me.Repaint
Sleep (500)
.SpecialEffect = lgRememberEffect
Me.Repaint
End If
End With
End Sub
```

Questa procedura visualizza per breve tempo il pulsante senza effetto 3D, generando così l'impressione visiva della

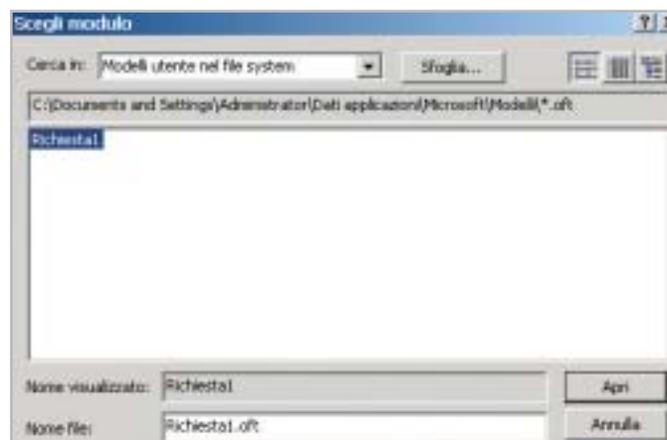
pressione del pulsante in rilievo. Basterà poi richiamare la procedura PressButton nella routine evento del rettangolo, fornendo come parametro il relativo nome.

14 Outlook 2000, XP

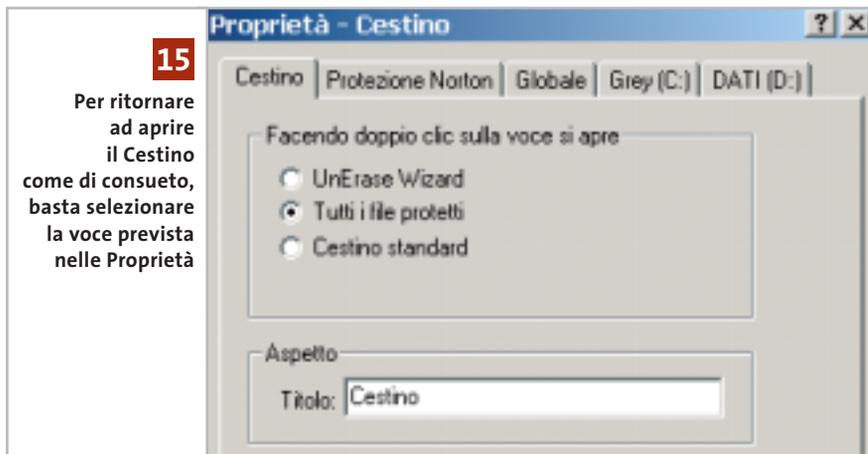
Utilizzare modelli di e-Mail

Spesso nel creare nuovi messaggi si copiano brani di testo da altri messaggi. Per rendere il lavoro più facile si vorrebbe predisporre, come in Word, qualche modello di messaggio di posta elettronica.

Fare clic su File/Nuovo/Messaggio, digitare il testo standard da usare nel modello e formattarlo a piacere, poi selezionare dal menù File/Salva con nome, scegliendo come Tipo file la voce Modello Outlook e assegnando un nome adeguato. Nel campo Salva in indicare la cartella di destinazione o usare la cartella predefinita Modelli. Fare clic su Salva e poi su File/Chiudi, rispondendo No al messaggio di sicurezza. In seguito, per usare i modelli creati basterà selezionare dal menù File/Nuovo/Scegli modulo; dal menù a discesa Cerca in selezionare Modelli utente nel file system: verrà presentato l'elenco dei modelli creati in precedenza, tra i quali selezionare quello adeguato. Se si è salvato il modello in una cartella diversa da quella standard, premere il pulsante Sfoglia. Una volta selezionato il file, fare clic su Apri: Outlook crea così un nuovo messaggio sulla base del modello, con il contenuto inserito in precedenza.



14
Outlook salva i testi e i layout di messaggi predefiniti come file modello Oft (Office Template)



15

Per ritornare ad aprire il Cestino come di consueto, basta selezionare la voce prevista nelle Proprietà

15 Norton Utilities Aprire il Cestino in modalità standard

Dopo l'installazione delle Norton Utilities o di Norton System Works quando si fa doppio clic sull'icona del Cestino sul desktop si avvia il Norton UnErase Wizard. Si vorrebbe invece tornare ad aprire il Cestino come prima.

Fare clic destro sull'icona del Cestino e selezionare Proprietà. Aprire la scheda Cestino: nella sezione "Facendo doppio clic sulla voce si apre" attivare l'opzione Cestino standard. Fare clic su Applica e poi su Ok: da questo momento il Cestino riapparirà con la sua icona normale. Tale modifica non influisce sulla protezione dei dati spostati nel Cestino, ma solo sulla funzione collegata al doppio clic sull'icona.

16 Paint Shop Pro 7 Orientare i testi lungo linee e oggetti

Si sta elaborando un'immagine in Paint Shop Pro 7 e si vuole inserire un testo incurvato a semicerchio, seguito da un altro che si adatti al bordo di un oggetto grafico.

In Paint Shop Pro è possibile adattare un testo a un oggetto vettoriale, oppure combinare un testo esistente con un altro oggetto vettoriale, purché i due oggetti si trovino sullo stesso livello.

Creare un oggetto, per esempio un'ellisse, con lo strumento Forme predefinite, poi selezionare dalla barra degli strumenti l'icona Testo. Muovere il puntatore del mouse sul bordo dell'oggetto desiderato fino a che cambia forma e fare clic in questa posizione: si apre la finestra Immissione testo. Inserire il testo desiderato e modificarne le caratteristiche. Nella sezione Crea come selezionare Vettore, poi fare clic su Ok. Se si vuole adattare un testo già esistente a un oggetto vettoriale, fare clic nella barra strumenti sull'icona Selezione oggetti. Tenendo premuto il tasto Maiusc fare clic sia sul testo che sull'oggetto, così da combinarli in un gruppo. Infine selezionare Oggetti/Adatta testo a percorso.

L'orientamento del testo sull'oggetto è determinato da due fattori: l'allineamento delle lettere fissato nella finestra di dialogo e il tipo di contorno della forma. Una forma aperta (linea) è dotata di un inizio e di una fine: il testo allineato a

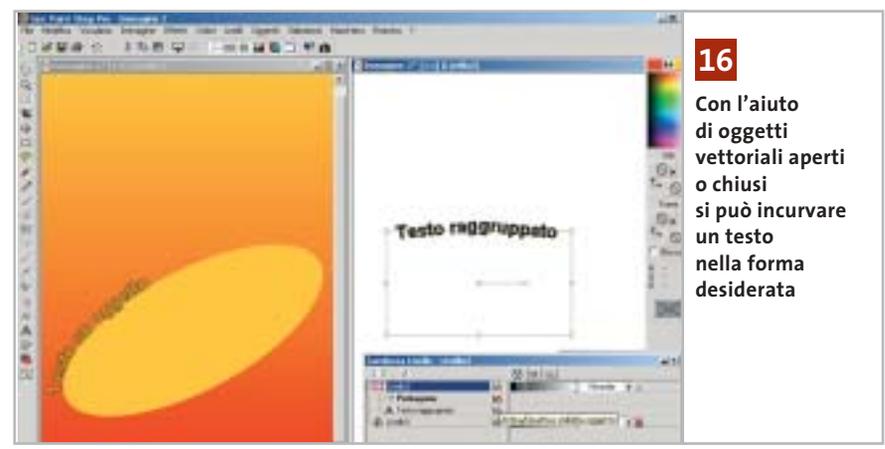
sinistra, a destra o centrato partirà quindi sempre dall'inizio, dalla fine o dal centro della linea. Per esempio, un testo allineato a sinistra viene orientato in modo che il suo centro corrisponda al centro del lato sinistro dell'oggetto. Analogamente, il testo allineato a destra si allinea sul lato destro dell'oggetto e il testo centrato sul punto medio del bordo superiore.

In seguito si può nascondere l'oggetto che è servito a realizzare l'incurvamento del testo: aprire la Tavolozza livello, cliccare sul segno più (+) davanti al livello interessato e poi nascondere l'oggetto tramite l'icona Attiva/disattiva visibilità oggetto.

17 ImageDupe Trovare immagini identiche o molto simili

Sul pc sono state salvate in tempi diversi numerose immagini, alcune delle quali identiche o di poco dissimili. Dato che è difficile individuarle in base al nome, sarebbe utile un programma che riconosca le immagini simili o identiche senza doverle guardare tutte.

I contenuti di file identici si possono riconoscere con un confronto binario anche se hanno nomi diversi; se però le immagini differiscono solo per alcuni dettagli, la funzione Trova di Windows non è adatta. Occorre allora un programma specificamente creato allo scopo, come lo shareware ImageDupe, che può essere scaricato in versione dimo-



16

Con l'aiuto di oggetti vettoriali aperti o chiusi si può incurvare un testo nella forma desiderata

strativa dal sito www.imagedupe.com ed è disponibile anche sul Cd di CHIP.

Una volta avviato, nella prima finestra si deve selezionare la cartella che contiene i file immagine premendo il tasto Add folder; per definire il metodo di confronto delle immagini fare clic su Options. Il regolatore della soglia (Threshold) permette di regolare la sensibilità di riconoscimento di immagini simili: il valore 0 rileva solo i file identici, mentre valori maggiori rendono il programma sempre meno sensibile alle differenze, aumentando anche la quantità di elaborazione richiesta; il valore 50 predefinito è una buona base di partenza. Confermare le proprie scelte con un clic su Ok e poi fare clic su Start.



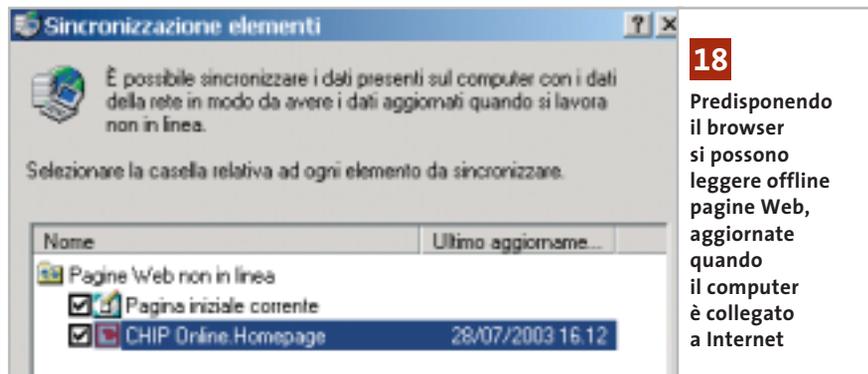
17 Il programma di ricerca immagini ImageDupe riesce a individuare anche file grafici che differiscono solo per alcuni dettagli

ImageDupe dapprima genera delle miniature, poi confronta le singole immagini e calcola un valore che misura l'entità delle differenze, includendo anche formati grafici diversi. Al termine dell'esame, ImageDupe mostra in una nuova finestra di dialogo tutti i file simili rilevati, mettendo in condizione di decidere quali immagini eliminare o conservare.

18 Internet Explorer

Leggere pagine Web offline

Capita spesso di visitare periodicamente siti il cui contenuto varia solo di poco, per esempio un archivio di articoli; si vorrebbe quindi poter consultare le rela-



18 Predisponendo il browser si possono leggere offline pagine Web, aggiornate quando il computer è collegato a Internet

tive pagine mentre si è disconnessi da Internet. Tuttavia, salvare ogni singola pagina Web manualmente risulta decisamente scomodo.

È possibile rendere leggibili anche offline le pagine Web desiderate, aggiornandole solo quando necessario, direttamente con Internet Explorer. Aprire la pagina Web desiderata e salvarla tra i Preferiti (menù Preferiti/Aggiungi a Preferiti). Fare clic destro sulla relativa voce nei Preferiti e selezionare Disponibile in modalità non in linea. Seguire poi le istruzioni della creazione guidata; si tenga presente, prima di attivare l'opzione Scegliere se rendere disponibili per la visualizzazione non in linea le pagine relative agli eventuali collegamenti di questo Preferito, che ogni ulteriore pagina Web collegata a quella principale aumenta la quantità di dati da salvare.

In alternativa alla sincronizzazione automatica prevista dalla procedura guidata si può programmare l'operazione anche tramite le Operazioni pianificate di Windows. Se invece l'accesso al sito richiede di inserire login e password, è possibile definire una volta per tutte questi dati di accesso: in seguito rimarrà sempre possibile modificare le impostazioni. Il primo aggiornamento viene subito effettuato, in seguito sarà possibile ripeterlo tramite il comando Strumenti/Sincronizza. Nella finestra di dialogo Oggetti da sincronizzare è possibile accedere alle Proprietà dei singoli collegamenti selezionati e, se necessario, pianificarne la sincronizzazione. Infine, con il comando File/Non in linea, si può interrompere la connessione per esaminare offline le pagine salvate. Se si vogliono

eliminare alcuni contenuti offline selezionare il menù Strumenti/Opzioni Internet, nella scheda Generale fare clic su Elimina file e poi, nella successiva finestra di dialogo, attivare l'opzione Elimina tutto il contenuto non in linea.

19 Mozilla

Uso di programmi di posta elettronica esterni

Si vorrebbe configurare Mozilla come browser predefinito, ma continuando a utilizzare come client di posta Outlook Express o altro programma, che venga attivato direttamente da Mozilla quando necessario. Quando in Mozilla si fa clic su un collegamento a un indirizzo e-Mail di norma viene avviato il client di posta integrato Mozilla Mail. Con un'impostazione nascosta si può però indicare a Mozilla di usare un diverso programma di posta. Per prima cosa chiudere il browser; aprire Esplora risorse e posizionarsi nella cartella C:\Documents and Settings\\Dati applicazioni\Mozilla\Profiles\

```
user_pref("network.protocol-handler.external.mailto", true);
```

Salvare il file e riavviare Mozilla: in seguito, quando dal browser si farà clic su un collegamento a un indirizzo e-Mail, verrà aperto il client di posta predefinito nel sistema. →

20 Scheda madre

Configurazione del controller Sata/Raid

Si possiede una scheda madre dotata del chipset Intel i865 (Springdale) o i875 (Canterwood) con South Bridge Serial Ata/Raid ICH5R. Si verifica questo problema: l'Intel Application Accelerator (IAA) rifiuta di installarsi, mostrando un messaggio di errore secondo il quale non viene rilevato un chipset compatibile.

Questo succede ogni volta che nel setup del Bios, dove si può scegliere la modalità Raid, viene disattivato il controller Serial Ata. Se si cambia questa situazione in un momento successivo e si imposta il disco fisso come One disk Raid, Windows XP non si avvia più. Questa situazione non richiede in realtà una reinstallazione: basta avere a portata di mano il dischetto dei driver per il controller Sata/Raid, fornito con la scheda madre o da scaricare dal sito <http://support.intel.com>. Inserire il Cd di installazione di Windows XP e avviare il sistema dal Cd, premere il tasto F6 e seguire le istruzioni per l'aggiunta di un driver Scsi o Raid da dischetto. Una volta installato il driver, fare clic su Avanti e poi su Ripara sistema. Lasciare che l'operazione giunga al termine e poi riavviare il sistema: il controller Sata/Raid sarà stato inserito in Gestione periferiche e si potrà procedere all'installazione dell'IAA.

21 Scheda madre

Configurazione del sistema raid

Non si riesce a configurare correttamente un sistema Raid 0 utilizzando il controller Sata/Raid presente su scheda madre basata sul chipset Intel i865/i875. Dopo aver installato la nuova scheda madre con chipset Springdale o Canterwood e South Bridge ICH5R, collegando due dischi fissi Serial Ata in modalità striping (Raid 0), ci si aspettava un aumento sensibile della velocità di trasferimento: in effetti invece non si notano miglioramenti apprezzabili delle prestazioni. Effettivamente, con i dischi

22

Con il firmware aggiornato, le Nikon Coolpix 2100 e 3100 mostrano l'esatto stato di carica della batteria



fissi Serial Ata attualmente in commercio e il controller citato, una configurazione Raid 0 non porta sostanziali miglioramenti: meglio allora far funzionare i due hard disk normalmente, utilizzando i consueti accorgimenti per ottenere prestazioni migliori. Si consiglia quindi di collocare il sistema operativo e i programmi sul disco fisso avviabile, mentre dati, file temporanei e soprattutto il file di swap (memoria virtuale di Windows) devono essere posizionati sul secondo disco.

22 Fotocamera digitale

Errato stato della batteria sulle Coolpix 2100/3100

Si è appena acquistata una nuova fotocamera Nikon Coolpix 2100 o 3100: sembra però strano che l'indicatore della batteria segnali, utilizzando la batteria NiMH En-Mhi in dotazione, un rapidissimo calo della carica residua dopo solo pochi scatti.

Non è la batteria ad essere difettosa: è il display che, a causa di un bug del firmware, mostra un'errata condizione della carica. Nikon ha già provveduto quindi a mettere a disposizione sul sito www.europe-nikon.com/support.aspx?countryId=20&languageId=22 il firmware aggiornato per le due fotocamere.

23 Processore

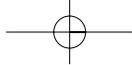
Identificare la versione del Pentium 4

Secondo voci diffuse, i più recenti processori Pentium 4 con C-Stepping si prestano molto bene all'overclock. Si vorrebbe quindi sapere come identificare prima dell'acquisto la versione esatta del processore Pentium 4 offerta da un rivenditore. Sulla scatola delle versioni retail per utenti finali è applicata un'etichetta che tra i vari dati contiene un codice prodotto composto da varie cifre. Quelli che interessano in questo

23

Le ultime cinque cifre del codice prodotto permettono di visualizzare tutti i dettagli sul processore

Model	CPU Speed	Bus/HTM	Bus Speed	Package Type
940	3.0 GHz	BOTH	800 MHz	478 pin PPGA, FC-PGA2
940	2.8 GHz	BOTH	800 MHz	478 pin PPGA, FC-PGA2
940	2.6 GHz	BOTH	800 MHz	478 pin PPGA, FC-PGA2
940	2.4 GHz	BOTH	800 MHz	478 pin PPGA, FC-PGA2
940	2.2 GHz	BOTH	800 MHz	478 pin PPGA, FC-PGA2
940	2.0 GHz	BOTH	800 MHz	478 pin PPGA, FC-PGA2
940	1.8 GHz	BOTH	800 MHz	478 pin PPGA, FC-PGA2
940	1.6 GHz	BOTH	800 MHz	478 pin PPGA, FC-PGA2
940	1.4 GHz	BOTH	800 MHz	478 pin PPGA, FC-PGA2



24

La Revision 0 della 3D Prophet 9700 Pro e la scheda madre Granite Bay di Asus non sono compatibili tra loro

caso sono gli ultimi cinque caratteri, per esempio SL6EE. Sul sito Intel, alla pagina <http://processorfinder.intel.com/scripts/list.asp?ProcFam=483> sono elencati questi codici di cinque caratteri: basta un clic sul codice che corrisponde al processore in questione per ottenere precise informazioni sul modello di processore, che nell'esempio citato corrisponde a una versione a 2,26 GHz con CoreStepping C1, adatta all'overclocking.

24 Scheda video

Incompatibilità tra Granite Bay e Radeon 9700

D: la scheda madre Asus P4G8X con chipset Granite Bay (Intel E7205) non sembra funzionare con la scheda video 3D Hercules Prophet 9700 Pro. Cosa si può fare?

R: tutte le schede basate sulla Gpu Radeon 9700 Pro, versione Revision 0, presentano questo problema: è necessario rivolgersi al rivenditore, muniti degli scontrini o delle fatture d'acquisto di entrambi i pezzi, perché questi richieda a Hercules la sostituzione della scheda video con un esemplare Revision 1, perfettamente compatibile con la Granite Bay.



25 Nel caso di errori sul disco fisso, la modalità Rescue Mode prevista dal Creative Zen aiuta a ripristinare il corretto funzionamento

25 Lettore Mp3

Ripristino del Creative Zen

Durante il trasferimento di file da pc al lettore Mp3 portatile Creative Zen, questi si è bloccato: neppure un reset riesce a risolvere il problema, dato che al riavvio il lettore parte automaticamente e si blocca.

Probabilmente la struttura dati sul disco fisso ha subito dei danni: per riportare lo Zen al suo normale funzionamento, riavviarlo con il tasto di reset tenendo premuto il tasto Play del lettore: si passa così in modalità Rescue Mode, dalla quale si può ripulire la struttura dati con Clean Up e, se necessario, anche riformattare l'hard disk interno o ricaricare il firmware.

26 Apple iPod

Aggiornare il firmware senza perdere dati

Si possiede un Apple iPod per Macintosh, ma poiché ora si vuole usare un pc si vorrebbe sfruttare la compatibilità del lettore multimediale Apple per farlo funzionare con Windows tramite l'aggiornamento del firmware alla versione 1.3.

Questa operazione comporta dei rischi? Si consiglia caldamente di effettuare prima il backup di tutti i dati contenuti nell'iPod: il software di aggiornamento infatti richiede la formattazione dell'hard disk interno, per passare dal File System Hfs dei sistemi Mac al formato Fat32, con la conseguente perdita totale dei dati. ■

Naviga in Internet con CHIP

Collegati al sito

www.chip.it,

fai clic

su Internet

con CHIP,

registrati,

e comincia

subito

a navigare

online

SPENDENDO ANCORA MENO!

